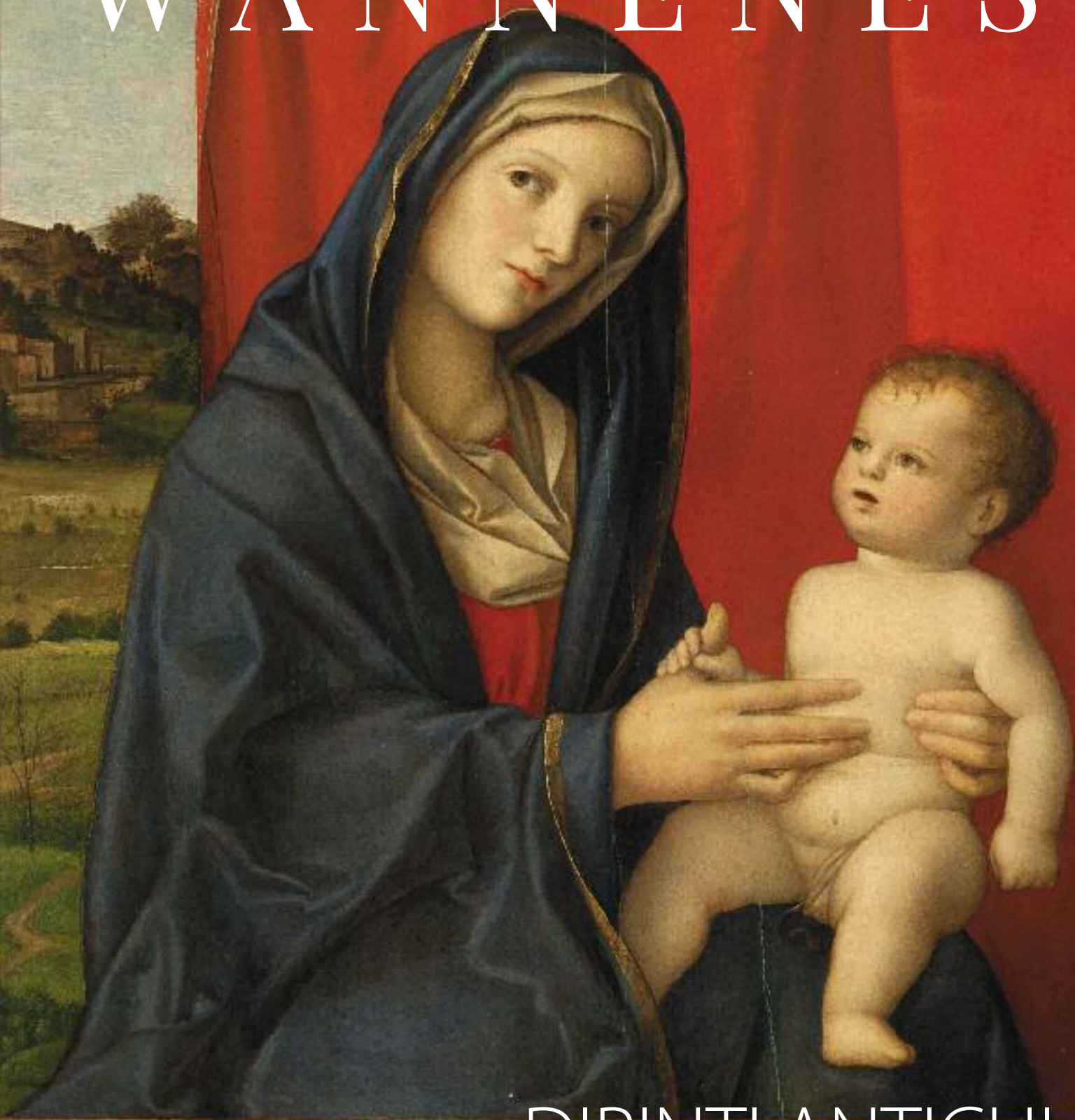


WANNENES



DIPINTI ANTICHI

Genova 6 Marzo 2013

JOHANNES KEILINUS





lotto 344

DIPINTI ANTICHI

GENOVA, 6 MARZO 2013

OLD MASTER PAINTINGS

GENOA, 6 MARCH 2013

ASTA - AUCTION

Genova
Palazzo del Melograno
Piazza Campetto, 2

MERCOLEDÌ 6 MARZO

Wednesday 6 March

Tornata Unica
ore 21.00 lotti 320 - 436
Single Session
at 9.00pm lots 320 - 436

ESPOSIZIONE - VIEWING

Genova
Palazzo del Melograno
Piazza Campetto, 2

SABATO 2 MARZO

ore 10-13 15-19
Saturday 2 March
10am to 1pm - 3 to 7pm

DOMENICA 3 MARZO

ore 10-13 15-19
Sunday 3 March
10am to 1pm - 3 to 7pm

LUNEDÌ 4 MARZO

ore 10-13 15-19
Monday 4 March
10am to 1pm - 3 to 7pm

MARTEDÌ 5 MARZO

ore 10-13 15-19
Tuesday 5 March
10am to 1pm - 3 to 7pm



WANNENES

La partecipazione all'asta implica l'integrale e incondizionata accettazione delle Condizioni di Vendita riportate in questo catalogo
I lotti potranno essere ritirati a partire da Giovedì 7 Marzo esclusivamente previo appuntamento telefonico +39 010 2530097
Taking part in the Auction implies the entire and unconditional acceptance of the Conditions of Sale outlined in this Catalogue.
The lots may be collected from Thursday 7 March, by telephone appointment calling +39 010 25 300 97.

in copertina:
lotto 370 e 393

WANNENES

Genova

Palazzo del Melograno
Piazza Campetto, 2
16123 Genova
Tel. +39 010 2530097
Fax +39 010 2517767

Roma

Via Avezzana, 8
00195 Roma
Tel. +39 06 69200565
Fax +39 06 69208044

Milano

Via Santa Marta, 25
20123 Milano
Tel. +39 02 72023790
Fax +39 02 89015908

ASSOCIATI

Firenze

Capinetta Nordio Benini
+39 335 7059919
c.nordiobenini@wannenesgroup.com

Genova

Alessandro Pernecco
+39 329 0399096

Lecce

Francesco Petrucci
+39 348 5101534
f.petrucci@wannenesgroup.com

Milano

Milena Gamba
+39 349 7949621
m.gamba@wannenesgroup.com

Catania

Michele Paternò del Toscano
+39 339 6681798
m.paterno@wannenesgroup.com

Torino

Nicoletta Cornaglia
+39 331 6153624
n.cornaglia@wannenesgroup.com

Venezia

Christiane d'Albis
+39 338 9339811
c.dalbis@wannenesgroup.com

Parigi

Claudia Pucci di Benisichi
+33 607 868050
c.pucci@wannenesgroup.com

Guido Wannenes

Amministratore Delegato
g.wannenes@wannenesgroup.com

Stefano Della Croce di Dojola

Direttore Generale
s.dellacroce@wannenesgroup.com

Giulia Checcucci Wannenes

Responsabile Personale e Total Quality
g.checcucci@wannenesgroup.com

Luca Melegati

Direttore Milano
l.melegati@wannenesgroup.com

Luca Violo

Ufficio Stampa
l.violo@wannenesgroup.com

Francesca Ciurlo

Consulente servizio abbonamenti
f.ciurlo@wannenesgroup.com

Chiara Guiducci

Responsabile Assistenza Clienti
c.guiducci@wannenesgroup.com

Barbara Baiardi

Assistenza Clienti Genova
info@wannenesgroup.com

Ilaria De Pian

Assistenza Clienti Milano
i.depian@wannenesgroup.com

Carlotta Rosalba

Assistenza Clienti Roma
c.rosalba@wannenesgroup.com

Lorenzo Spallarossa

Responsabile Sala d'Asta

Paolo Gadau

Luca Casi
Spedizioni e ritiri

DIPARTIMENTI

Argenti, Avori, Icone e Oggetti d'Arte Russa

Tommaso Teardo
t.teardo@wannenesgroup.com

Arte Moderna e Contemporanea

Guido Vitali
g.vitali@wannenesgroup.com

Arte Orientale

Alessandra Pieroni
a.pieroni@wannenesgroup.com

Arti Decorative e Design del XX Secolo

Gilberto Baracco
g.baracco@wannenesgroup.com
Andrea Schito
a.schito@wannenesgroup.com

Ceramiche e Vetri

Luca Melegati
l.melegati@wannenesgroup.com

Dipinti Antichi

Antonio Gesino
a.gesino@wannenesgroup.com

Dipinti del XIX Secolo

Rosanna Nobilitato
r.nobilitato@wannenesgroup.com

Gioielli e Orologi

Benedetta Romanini
b.romanini@wannenesgroup.com

Mobili, Sculture e Oggetti d'Arte

Mauro Tajocchi
m.tajocchi@wannenesgroup.com

Tappeti e Tessuti Antichi

Kat Maeckle
tappeti@wannenesgroup.com

INFORMAZIONI RIGUARDANTI

QUESTA VENDITA

AUCTION ENQUIRIES
AND INFORMATION

ESPERTI

SPECIALISTS IN CHARGE
Antonio Gesino
+39 010 2468376
a.gesino@wannenesgroup.com

AMMINISTRAZIONE

VENDITORI - COMPRATORI
PAYMENT BUYERS - SELLERS
Stefano Della Croce di Dojola
+39 010 2530097
s.dellacroce@wannenesgroup.com

ASSISTENZA CLIENTI

COMMISSIONI D'ACQUISTO
OFFERTE TELEFONICHE
CLIENT SERVICES
ABSENTEE BIDS
Chiara Guiducci
+39 010 2530097
c.guiducci@wannenesgroup.com

SERVIZIO ABBONAMENTI

RISULTATI D'ASTA
SUBSCRIPTIONS SERVICE
AUCTION RESULTS
Barbara Baiardi
+39 010 2530097
info@wannenesgroup.com

STATO DI CONSERVAZIONE

CONDITION REPORT
Tel. +39 010 2530097
Fax +39 010 2517767
info@wannenesgroup.com



lotto 356



SINGLE SESSION
WEDNESDAY 6 MARCH 2013 AT 9.00PM
LOTS 320 - 436

TORNATA UNICA
MERCOLEDÌ 6 MARZO 2013 ORE 21.00
LOTTI 320 - 436





320.
PITTORE DEL XVIII SECOLO

Maddalena
Olio su specchio, cm 10X16
Stima € 1.500 - 1.800

Il dipinto è realizzato su un piccolo specchio e raffigura la Maddalena penitente. La composizione è desunta dalla celebre composizione di Pompeo Girolamo Batoni (Lucca, 1708 - Roma, 1787) oggi conservata presso il museo di Dresda, e a sua volta ispirata dal dipinto d'Antonio Allegri detto il Correggio. L'immagine fu più volte replicata dall'artista lucchese e da altri pittori attivi tra il XVIII e il XIX secolo come Anton Graff (1736 - 1813).

Bibliografia di riferimento:

E. Peters Bowron e P. Björn Kerber, *Pompeo Batoni. Prince of painters in Eighteenth Century Rome*, catalogo della mostra, Houston 2007, fig. 121.



321.
CESARE ROSSETTI (attr. a)

Creazione di Eva
Cacciata dal Paradiso
Olio su rame, diam. cm 31,3 (2)
Stima € 1.500 - 1.800



Eseguiti su rame i due dipinti esprimono una cultura pittorica del tardo Manierismo romano, con particolari analogie stilistiche ispirate da Giuseppe Cesari detto Cavalier d'Arpino (Arpino, 1568 - Roma, 1640). Il principe degli artisti capitolini affrontò più volte questo soggetto: come dimenticare, ad esempio, la bellissima *Cacciata di Adamo ed Eva* conservata al Museo del Louvre (1597), un piccolo rame di appena 50,5X 37,5 centimetri che, visto su foto, assume valenze imponenti, come se si trattasse di una pala d'altare. Seguono a questa prova diverse redazioni: quella di Palazzo Reale di Torino (1606), della Collezione Patrizi (1608/9), del Governing Body of Christ Church di Oxford (1606) ed altre di collezione Colonna e Barberini, andate disperse. La fortuna del soggetto influenzò anche la produzione riferita alla bottega, a partire dal fratello Bernardino (Arpino, 1571 - Roma, 1622) ed è quindi inevitabile condurre la nostra ricerca attributiva tra gli allievi e i collaboratori del maestro, trovando interessanti spunti di confronto con la produzione di Cesare Rossetti, che il Baglione definisce allievo, collaboratore e amico del Cesari "dell'aver operato il servito del Cavalier Giuseppe, e suguitolo ne' suoi comandi, ritrasse egli per se buon utile, e ragionevol fama".

Bibliografia di riferimento:

H. Röttgen, *Cesare Rossetti, in Il Cavaliere Giuseppe Cesari D'Arpino*, Roma 2002, pp. 532-533



322.
GIOVANNI BATTISTA BUSIRI
 (Roma, 1698 - 1757)
 Veduta dell'isola Tiberina
 Veduta del Ponte Rotto
 Tempera su carta, cm 23,5X34,5 (2)
 Stima € 3.000 - 4.000



Soggetti favoriti dai paesisti romani del Sei e Settecento, queste tempere su carta descrivono una veduta del Ponte Rotto dall'Isola Tiberina in cui si scorge all'orizzonte il Colle dell'Aventino e una veduta da est di Ponte Rotto con i resti della Cappella di Giulio III e dell'isola Tiberina. Lo stile è chiaramente settecentesco e ricalca una tradizione iconografica che ha le sue radici in età rinascimentale, per trovare durante l'epoca del Grand Tour un'ampissima diffusione grazie ai viaggiatori stranieri. Ricordiamo a questo proposito l'incisione di Aegidius II Sadeler (1575 ? - 1629) raffigurante l'isola vista da est con i suoi ponti, che a sua volta è tratta dal foglio eseguito da Etienne du Pérac nel 1575. Giovanni Battista Busiri fu uno dei migliori interpreti e continuatori di questa specifica produzione d'eleganti 'souvenir d'Italie', dedicata ai monumenti e agli scorci di Roma. Le opere documentate si collocano tra la fine del quarto e la metà del sesto decennio e pur risentendo delle suggestioni di Gaspar Dughet e del contemporaneo Van Bloemen, svelano uno stile personale per il gusto cromatico e la vivacità delle macchiette rese con pennellate veloci, che incontrarono un enorme apprezzamento da parte del collezionismo inglese.

L'opera è corredata da una scheda critica di Giancarlo Sestieri.

Bibliografia di riferimento:

A. Busiri Vici, *Giovanni Battista Busiri vedutista romano del '700*, Ugo Bozzi Editore, Roma



323.
OTTO MARSEUS VANSCHRIECK
 (Nimega, circa 1619 - Amsterdam, 1678)
 Sottobosco
 Olio su tela, cm 54X39
 Stima € 3.000 - 4.000

Il dipinto si riconduce alla mano di Otto Marseus, in relazione alle opere eseguite dal pittore per la Corte medicea e in particolare con il dipinto firmato e datato 1665 raffigurante *Cardo, serpe, farfalle e altre piante* e la tela con *Mughetto, farfalle, serpe e due roditori*, entrambi conservati nelle Gallerie fiorentine. Si rileva inoltre una similitudine iconografica con un dipinto che appartenne probabilmente all'antiquario Stefano Bardini, e riprodotto al n. 497 dell'Archivio Storico Fotografico di Stefano Bardini, edito a cura di Everett Fahy. La permanenza italiana di Marseus sembra essersi svolta inizialmente a Firenze, dove giunse tra il 1649 e il 1650, per trasferirsi a Roma dove è documentata la sua presenza nel 1652, presumendo il ritorno ad Amsterdam attorno al 1655. L'importanza delle sue tele è testimoniata dall'influenza esercitata sugli artisti napoletani, come il Porpora, anche se la critica odierna tende a ridimensionarne l'apporto. Certo è il grande successo che Marseus riscosse nella città pontificia, dove suoi quadri erano entrati a far parte delle collezioni delle più importanti famiglie nobili. Un aspetto da sottolineare è il significato allegorico dei suoi strabilianti sottoboschi, dove regna una natura costantemente insidiata dal "male", rappresentato da serpi e mustelidi, alludendo così alla precarietà della vita terrena. Altrettanto importante è rilevare le notevoli conoscenze naturalistiche del pittore, che secondo le fonti storiche raccoglieva nella sua abitazione serpenti, lucertole e piante da utilizzare come modelli.

Bibliografia di riferimento:

G. Bocchi, U. Bocchi, *Pittori di natura morta a Roma. Artisti stranieri 1630 - 1750*, Viadana 2005, pp. 23-36.



324.
CRISTOFORO MUNARI (seguace di)
 (Reggio Emilia, 1667 - Pisa, 1720)
 Natura morta con frutti, vaso fiorito e stoviglie
 Natura morta con frutti e ceramiche
 Olio su tela, cm 100X70 (2)
 Stima € 4.000 - 6.000

Di gran fascino decorativo e caratterizzate da una stesura pittorica cromaticamente vivace, le due nature morte si ascrivono ad un seguace di Cristoforo Munari nella costruzione delle immagini che rispecchia fedelmente il modulo compositivo dell'artista, vero e proprio maestro nel descrivere fiori, frutti e specialmente gli oggetti inanimati, quali porcellane, vetri e manufatti metallici. La seconda composizione, che presenta un lussuoso servizio di porcellana cinese, coppe metalliche e una brocca di peltro, trova corrispondenza con una tela di collezione privata romana (già Londra, Christie's, 13.12.1996) pubblicata da Francesca Baldassari.

Bibliografia di riferimento:

Cristoforo Munari. Un maestro della natura morta, catalogo della mostra a cura di Francesca Baldassari e Daniele Benati, Reggio Emilia 1999, pp. 96 - 97, n. 25





325.
ORAZIO GREVENBROECK
 (attivo a Napoli agli inizi del XVIII secolo)
 Veduta costiera con navi alla fonda
 Olio su rame, cm 25X38
 Stima € 2.000 - 3.000

I Grevenbroeck sono una famiglia d'origine olandese già attiva dalla metà del Seicento e di cui abbiamo scarse notizie. Jan I Grevenbroeck soggiorna a Roma dal 1667, dove nascono i figli Alessandro ed Orazio nel 1668 e nel 1678. Orazio fu attivo a Napoli dove con Butler e Ruiz diede vita al vedutismo partenopeo. Le sue opere presentano una cromia rischiarata di sapore Rococò e un tocco leggero, in cui si riconosce l'ascendenza nordica della formazione e al contempo l'influenza di Antonio Joli. Dall'analisi della sua produzione si comprende la sua predilezione per il paesaggio rispetto al genere vedutistico, per la fantasia compositiva rispetto all'oggettività documentaria. I suoi dipinti, spesso di piccole dimensioni e realizzati su rame, coniugano elementi paesistici ed architettonici reali con elementi di pura fantasia, anticipando idealmente le creazioni di Carlo Bonavia.

Bibliografia di riferimento:

N. Spinosa, N. Di Mauro, *Le Vedute napoletane del Settecento*, Napoli 1989, p. 191, n. 51, fig. 47



326.
JAN FRANS VAN BLOEMEN
 (Anversa, 1662 - Roma, 1749)
 Paesaggio
 Olio su tela, cm 48,5X97
 Stima € 4.000 - 6.000

Giunto a Roma attorno nel 1688 e partecipe della Bent locale con il soprannome di Orizzonte a ragione dei suoi ampi paesaggi, l'artista ottiene sin da subito un grande successo quale continuatore del paesismo seicentesco di Gaspard Dughet. Il dipinto in esame, la cui attribuzione si deve a Giancarlo Se-stieri (opinione orale), è tipico della sua produzione per il taglio d'immagine e il soggetto arcadico pastorale, simile ad esempio al *Paesaggio con figure* conservato alla Galleria Nazionale Barberini (olio su tela, cm 48X75, n. inv. 1042). Quest'ultimo presenta un simile sfondo - con un villaggio fortificato ed una luminosità prossima alle composizioni di Andrea Locatelli - suggerendo così per il nostro dipinto una datazione alla prima metà del XVIII secolo.

Bibliografia di riferimento:

La Pittura di Paesaggio in Italia. Il Seicento, a cura di L. Trezzani, Milano 2004, pp. 357-360, con bibliografia precedente

L. Mochi Onori, *Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Barberini, Dipinti del '700*, Roma 2007, pp. 189-190, n. 275



327.
PITTORE LOMBARDO DEL XVIII SECOLO
 Ritratto di gentiluomo
 Olio su tela, cm 125X101
 Stima € 3.000 - 4.000

Il ritratto descrive assai bene la moda maschile settecentesca, con la marsina allargata nella parte inferiore e la sotto marsina chiusa da una cintura poco sopra le ampie tasche, il tutto guarnito da una cravatta che si configura come una sciarpa annodata di color bianco. A completare il decoro e l'eleganza del gentiluomo dell'epoca contribuiva la parrucca, secondo una foggia diffusasi durante gli ultimi anni del Seicento. Detto ciò, gli indizi suggeriti dalle vesti indicano che l'effigiato e l'autore appartengono entrambi alla cultura lombarda, con esiti stilistici influenzati dalla ritrattistica di Vittore Ghislandi e analogie con le tele di Antonio Lucini (Milano, notizie dal 1702 al 1741), Andrea Porta (Milano 1656 - 1723) e Salomon Adler (Danzica 1630 - Milano 1709).

Bibliografia di riferimento:

S. A. Colombo, *La Ca' Granda, fucina dei ritrattisti milanesi*, in *Il ritratto in Lombardia: da Moroni a Ceruti*, catalogo della mostra a cura di Francesco Frangi e Alessandro Morandotti, Milano 2002, pp. 269, 278-281



328.
ALESSANDRO LONGHI
 (Venezia, 1733 - 1813)
 Ritratto di gentiluomo (Antonio Brunelli Bonetti)
 Ritratto di dama
 Olio su tela, cm 73X55 (2)

Isritto sul telaio: Antonio Brunelli Bonetti / Nato 6 gennaio 1746 / Morto 18 febbraio 1820
 Stima € 5.000 - 6.000

I ritratti sono stati ricondotti alla produzione di Alessandro Longhi da Dario Succi. L'attribuzione è confermata dalla sensibilità pittorica e dall'esecuzione raffinata, costruita con caldi accordi cromatici ed una peculiare attenzione nel descrivere le vesti degli effigiati, caratterizzate da un vivace pigmento vermiglio. Per l'analogia compositiva e la realistica descrizione del volto, lo studioso evidenzia come la figura del gentiluomo trovi un adeguato confronto stilistico con il ritratto di Domenico Pizzimano conservato al Museo di Ca' Rezzonico. La data d'esecuzione si colloca alla piena maturità del pittore, attorno al 1775.

Le opere sono corredate da una scheda critica di Dario Succi.



329.
PITTORE DEL XVII SECOLO

Ritratto di frate con vanitas
Olio su tela, cm 67,5X54
Stima € 3.000 - 4.000

Precedentemente riferito a un artista del XVII secolo non distante nei suoi esiti artistici ad Annibale Carracci, in questa sede si preferisce affrontare la problematica attributiva del dipinto cercando di analizzare i diversi riscontri che suscita l'immagine. L'idea di trovarci al cospetto di un autore caraccesco deriva prevalentemente dalla figura in secondo piano, quanto mai concreta e memore di una ritrattistica che riscontriamo nel catalogo del pittore bolognese. E' interessante a questo proposito ricordare gli studi che Annibale Carracci eseguì osservando persone non vedenti: una serie di opere appartenute alla famiglia Paleotti, caratterizzate da un crudo naturalismo. Se questo confronto è sostenibile, possiamo allora condurre la data d'esecuzione ad un periodo molto precedente e a non escludere quale possibile autore Agostino Carracci, in modo particolare per la tessitura delle pennellate. Tuttavia la datazione non potrebbe così precoce. Indubbia è la notevole forza espressiva di questo doppio ritratto riconducibile all'iconografia della vanitas, di qualità non trascurabile e che esprime, di conseguenza, un interessante quesito storico artistico.

Bibliografia di riferimento:

E. Riccomini, *L'arte a Bologna*, Bologna 2003, p. 172

A. Brogi, in *Annibale Carracci*, a cura di Daniele Benati e Eugenio Riccomini, Milano, 2006, pp. 220 -221 (con bibliografia precedente).



330.
PITTORE DEL XVIII SECOLO

Ritratto di gentiluomo con pappagallo
Olio su tela, cm 89X69
Stima € 700 - 800

L'aspetto più curioso e piacevole del dipinto non è dettato dalla raffinatezza dei tessuti, ma dal pappagallo che l'uomo sfoggia con serio compiacimento, conscio di donare un tocco di esotismo alla propria immagine. Questo particolare offre ai nostri occhi un felice e inconsueto ritratto, attribuibile ad un artista non italiano, ma presumibilmente dell'Europa centrale.

331.
PITTORE DEL XVIII SECOLO

Ritratto di donna con maschera
Olio su tela, cm 70X52
Stima € 1.500 - 2.500

Soggetto alquanto tipico della pittura carnevalesca del Settecento, la tela in esame si può interpretare anche in termini squisitamente allegorici: la donna raffigurata infatti, sfoggia oltre alla maschera un fuso di lana, che allude alla precarietà della vita. Questa dicotomia iconografica suggerisce una valenza metaforica dell'immagine e rammenta ad esempio la Filatrice o Filonzana, una delle rare interpreti femminili del Carnevale sardo. Dal punto di vista stilistico la tela esprime caratteri veneti, con esiti che rammentano le opere di Felice Boscarati (Verona 1721 - 1807), artista particolarmente noto per questo peculiare genere pittorico.

Bibliografia di riferimento:

E. Rama, *Felice Boscarati*, in "La pittura in Italia. Il Settecento", a cura di Giuliano Briganti, Milano 1990, II, p. 636.



332.
PITTORE DEL XVIII SECOLO

Ritratto di medico
Olio su tela, cm 74X62
Stima € 500 - 800

Vita brevis, ars longa, occasio praeceps, experimentum periculosum, iudicium difficile, questo è il testo dello scritto sorretto dall'effigiato, una locuzione latina la cui traduzione letterale è: "La vita è breve, l'arte è lunga, l'occasione fuggevole, l'esperimento pericoloso, il giudizio difficile", ma bisogna ricordare che l'origine dell'aforisma non è seneciano ma deriva da Ippocrate e allude in particolare all'arte della medicina. Per questo motivo si suppone che l'uomo raffigurato sia un medico. Detto ciò, nel nostro caso la forma contratta: *ars longa, vita brevis*, esorta altresì a meditare sulla brevità della vita rispetto ai compiti che si vorrebbero svolgere. Passando all'opera, la datazione al XVIII secolo è pertinente alla generale sensibilità illuministica del dipinto, i cui caratteri di stile suggerirebbero l'origine lombarda dell'autore, ma non si esclude che possa trattarsi di un pittore attivo a Roma, in analogia con la ritrattistica di Pietro Nelli (Massa Carrara 1672 - Roma 1750 circa). Per un confronto citiamo il ritratto del Principe Domenico Rospigliosi (Petrucci, I, p. 26, fig. 27).

Bibliografia di riferimento:

Petrucci, *Pittura di Ritratto a Roma, il 700*, Roma 2010, I - III, pp. 26 - 27; 777 - 792





333.
BERNARDINO LICINIO

(Venezia, 1485 - 1550)
Ritratto di donna
Olio su tavola, cm 38X31
Stima € 6.000 - 8.000

Provenienza:

Ferrara, collezione Mario Malengo (1949)

Bibliografia:

G. Medri, *Mostra di opere d'arte antica delle raccolte private ferraresi*, Ferrara, Palazzo dei Diamanti, 1949, p. 27, n. 58/40

L'opera si colloca alla maturità artistica di Bernardino Licinio e pertinente alla serie da lui dedicata alle "Cortigiane". Il pittore, indirizzato al genere del ritratto, conseguì una straordinaria fortuna critica realizzando composizioni profane con mezze figure nelle quali il suo linguaggio sobriamente naturalistico trova il più adeguato mezzo espressivo, come si evince osservando il *Ritratto di fanciulla* del 1522 conservato al Museo Nazionale di Budapest. Tale linguaggio allo scadere degli anni Trenta si modella su un gusto d'importazione romana, riconoscibile per la sensibilità classicista della capigliatura stretta sopra la fronte e le trecce attorte che adornano le tempie. Questa influenza è dettata dalla diffusione d'incisioni dalle opere di Raffaello, dalla presenza a Mantova di Giulio Romano e di Salviati a Venezia. Le cortigiane acconciate all'antica o il severo *Ritratto di Ottavio Grimani* firmato nel 1541 propongono un'interpretazione statuaria, che rifugge ogni complessità di ritmi e che nella loro eloquenza paiono esprimere altresì una memoria scultorea alla Tullio Lombardo (Padova, 1455 - Venezia, 1532), ponendo il Giorgionismo - all'origine dell'arte Licininiana - su un piano integralmente rinascimentale e, allo stesso tempo, in una dimensione senza tempo. La tavola in esame, grazie alla etichetta posta sul retro, si riconosce in quella appartenente alla collezione Malengo di Ferrara, esposta alla *Mostra di opere d'arte antica delle raccolte private ferraresi* tenutasi nel 1949 a Palazzo dei Diamanti ed illustrata in catalogo.



334.
NICOLA GRASSI

(Formeaso, 1682 - Venezia, 1748)
Maria Vergine
Olio su tela, cm 82,8X71
Stima € 6.000 - 7.000

L'opera si riconduce al pittore veneziano Nicola Grassi e offre non solo un documento pittorico di qualità, ma anche un contributo interessante per comprendere la fase iniziale della sua carriera. L'intensa plasticità delle forme, messe in risalto da una luminosità diretta che orchestra la partitura chiaroscurale delle vesti, è infatti l'indizio che riconduce questa tela alla sua prima produzione. Sono ancora visibili gli echi del Carneo, suo primo maestro e del Balestra, qui modulati dal gusto alla veneziana del Cassana, dove il Tenebrismo rivisitato si addolcisce nel precoce gusto barocchetto. La materia densa e pastosa ricorda a esempio la *Madonna col Bambino in trono* e *i Santi Gottardo, Paolo e Antonio da Padova*, firmata e datata 1710 e conservata nella parrocchiale di Cabilia di Arta che si accosta stilisticamente alla *Madonna col Bambino* pubblicata da Sgarbi nel 1984 e della quale si conserva una replica presso il Museo Etnico della Carnia di Tolmezzo. Osservando la nostra tela possiamo constatare altresì un'influenza ricca, qui risolta attraverso una finitura levigata e preziosa che deriva dall'alunnato con il Cassana, mentre il contrasto luminoso rimanda agli esempi del coetaneo Giovanni Battista Piazzetta (Venezia 1683 - 1754).

Bibliografia di riferimento:

V. Sgarbi, *Per il catalogo di Nicola Grassi (con una precisazione per il Ricci e un'aggiunta al Pellegrini)*, in *Nicola Grassi e il Rococò europeo, atti del convegno internazionale di studi*, Udine 20 - 22 maggio 1982, Udine 1984, pp. 186 - 189



335.
FRANCESCO MIGLIORI
 (Venezia, 1684 - 1736)
 San Filippo Neri
 Olio su tela, cm 140X105
 Stima € 2.000 - 3.000

Incastonate all'interno di eleganti cornici barocche recanti l'arma araldica della famiglia Neri di Vicenza, le tele qui presentate sono state ricondotte al catalogo di Francesco Migliori da Giuseppe Maria Pilo, che le ha collocate cronologicamente alla maturità dell'artista, quando oramai affrancatosi dalle influenze tenebrose apprese da Antonio Molinari emancipa il proprio stile grazie alle poetiche neo-veronesiane di gusto settecentesco, filtrate attraverso il contatto con artisti di area emiliana e corrispondenze con le opere tarde di Andrea Celesti (Venezia, 1637 - Toscolano, 1712). Le prime testimonianze documentarie sul pittore si attestano tra il 1711 e il 1715, quando il suo nome è registrato negli elenchi della corporazione, con la sola eccezione del 1712, anno in cui fu esentato dal pagamento della "tansa" in quanto dimorante "fuori di Venetia" (Favaro, p. 222). A questo periodo risalgono le tele eseguite per la galleria dell'Elettore di Sassonia Federico Augusto I, che documentano la fortuna critica del pittore negli ambienti del collezionismo internazionale che evidentemente lo includeva tra i grandi maestri della Serenissima. La principale commissione veneziana dell'artista si esplica nella decorazione della chiesa di San Marcuola, impresa che si protrae sino all'anno della morte, avvenuta nel 1736.

Bibliografia di riferimento:

P. Guarienti, *Supplemento a P. A. Orlandi, Abecedario pittorico*, Venezia 1753, p. 194

E. Favaro, *L'arte dei pittori in Venezia e i suoi statuti*, Firenze 1975, pp. 156, 222, 228

R. Pallucchini, *La pittura nel Veneto. Il Settecento*, Milano 1995, vol. II, pp. 70-76

Tesori di Praga. La pittura veneta del '600 e del '700 dalle collezioni nella Repubblica Ceca, catalogo della mostra a cura di L. Daniel, Milano 1996, p. 196

336.
FRANCESCO MIGLIORI
 (Venezia, 1684 - 1736)
 San Francesco di Sales
 Olio su tela, cm 140X105
 Stima € 2.000 - 3.000



337.
FRANCESCO MIGLIORI
 (Venezia, 1684 - 1736)
 Sant'Agostino
 Olio su tela, cm 140X105
 Stima € 2.000 - 3.000



338.
FRANCESCO MIGLIORI
 (Venezia, 1684 - 1736)
 San Gaetano da Thiene
 Olio su tela, cm 140X105
 Stima € 2.000 - 3.000





339.

PAOLO DE MATTEIS

(Piano del Cilento, 1662 - Napoli, 1728)

San Francesco Borgia davanti al corpo della regina Isabella di Castiglia

Olio su tela, cm 54,5x126

Stima € 6.000 - 7.000

Provenienza:

Christie's, Roma, giugno 1990

Christie's, Roma, giugno 1999

L'attribuzione del dipinto a Paolo de Matteis è stata confermata da Riccardo Lattuada e l'immagine si riconosce quale modelletto per l'affresco che orna la parete absidale sinistra della chiesa napoletana di San Francesco Saverio, oggi intitolata a San Ferdinando. L'edificio fu decorato dal pittore tra il 1693 e il 1697 e la scena raffigura San Francesco Borgia davanti al corpo della regina Isabella di Castiglia. Francesco Borgia apparteneva ad una delle più importanti famiglie spagnole e la sua carriera presso la corte fu sfolgorante e movimentata. Era benvenuto da Isabella di Portogallo e da Carlo V, che lo nominò marchese di Lombai. Fu eletto Gran Cavallerizzo dell'Imperatore e Grande Scudiero dell'Imperatrice; da uomo di mondo e di potere viaggiava in portantina, leggendo però San Paolo e impartendo lezioni di cosmografia al sovrano. Ammalatosi e credutosi in punto di morte, prese l'abitudine alla Confessione e fu spinto verso una maggiore chiarezza spirituale quando nel 1538, morendo l'Imperatrice Isabella e vedendone le spoglie, rimase profondamente colpito dall'orazione pronunciata da Giovanni d'Avila durante la funzione funebre. Decise così di entrare nella Compagnia di Gesù e nel 1548 pronunciò i voti solenni. La nostra opera è quindi un documento considerevole per comprendere l'importanza del ciclo di affreschi eseguiti dal De Matteis all'interno della chiesa: si coglie già quella sensibilità classicista che caratterizzerà la maturità del pittore, discostatosi dal movimentato barocco giordanesco attraverso il magistero di Carlo Maratta. Le modalità di questa evoluzione di gusto le cogliamo esaminando ad esempio la *Galatea* firmata e datata 1692 della Pinacoteca di Brera, che, pur ispirandosi alla tela di Giordano databile attorno al 1675, preannuncia senza esitazioni le future aperture settecentesche, le stesse che in ambito napoletano esprimerà anche Giacomo Farelli. A confermare la datazione dell'opera possiamo altresì ricordare il *Ratto di Proserpina* e il *Perseo libera Andromeda* di collezione privata torinese, datati da Nicola Spinosa agli anni venti-trenta del secolo (cfr. N. Spinosa, in *Settecento napoletano. Sulle ali dell'aquila imperiale (1707-1734)*, catalogo della mostra a cura di Wolfgang Prohaska e Nicola Spinosa, Napoli, 1994, pp. 402 - 403, n. 204).

L'opera sarà inserita nella monografia di prossima pubblicazione dedicata a Paolo De Matteis curata da Riccardo Lattuada e Giuseppe Napoletano



340.

BERNARDINO PARASOLE

Cristo nell'orto

Olio su tela, cm 50,5x71,5

Stima € 4.000 - 6.000

Bibliografia di riferimento:

H. Roettgen, *Il Cavalier d'Arpino. Un grande pittore nello splendore della fama e nell'incostanza della fortuna*, Roma 2002, p. 367

La tela raffigura Cristo nell'orto degli Ulivi. Dal punto di vista iconografico si ispira all'affresco che orna la sagrestia della Certosa di San Martino a Napoli e, in maniera più stringente, al dipinto già di collezione Barberini ora al The Allen Memorial Art Museum di Oberlin in Ohio (olio su tela, cm 52,7x75,9) eseguito dal Cavalier d'Arpino tra il 1603 e il 1606. Il Roettgen, studiando l'opera in esame, propone di riferirlo alla mano di Bernardino Parasole, stretto collaboratore del Cesari attorno al 1620 e a noi conosciuto attraverso altre creazioni da riferire alla bottega arpinesca, in cui l'organizzazione del lavoro era particolarmente curata e atta ad assicurare una severa omogeneità qualitativa.



341.
PITTORE DEL XVIII-XIX SECOLO
Paesaggio fluviale con ponte e pescatori
Olio su tela, cm 150X200
Stima € 3.000 - 4.000

Di notevole impatto per le non comuni dimensioni, il dipinto si attribuisce ad un artista formatosi sugli esempi del paesismo romano settecentesco, qui rivisitato in maniera esemplare per la ricchezza di elementi decorativi e scenici. Le citazioni classiche e ruinistiche sono di mera fantasia antiquaria e sottolineano il carattere ideale della veduta, il suo spirito arcadico che ricorda in parte le creazioni di Paolo Monaldi (Roma 1705 - 1780). I brani di figura, infatti, si distaccano dalla visione concreta e disincantata della vita rurale, regalandoci una traduzione edulcorata della realtà, con declinazioni prossime al pittoresco e una sensibilità preromantica.



342.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
Paesaggio lacustre con rovine architettoniche,
torre fortificata e figure
Olio su tela, cm 150X200
Stima € 3.000 - 4.000



343.
ANTONIO BELLUCCI
(Pieve di Soligo, 1654 - 1726)
Aurora e Cefalo
Olio su tela, cm 45,5X38
Stima € 10.000 - 15.000

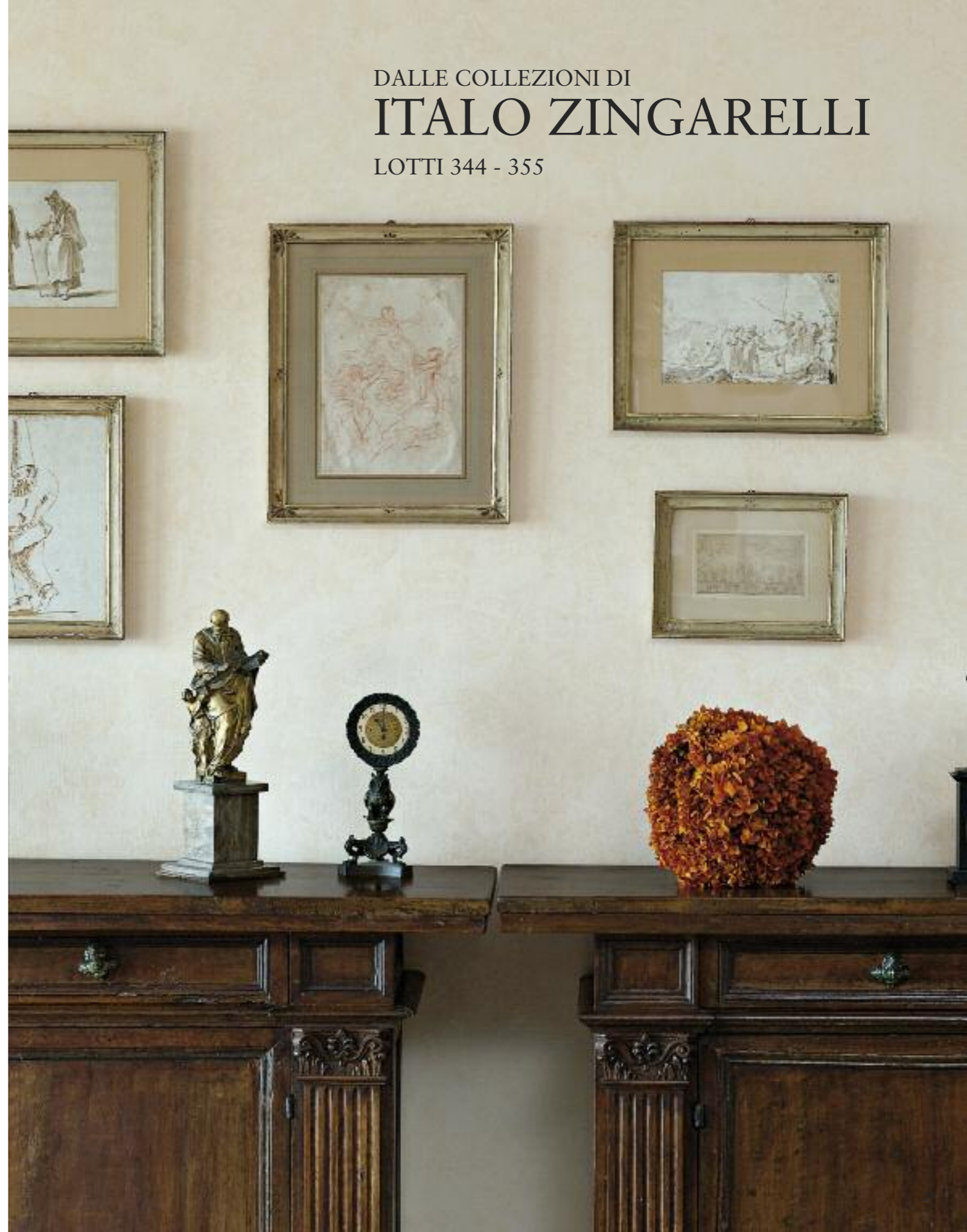


Attivo a Venezia, Vienna, Düsseldorf e Londra, Bellucci incarnò la moderna dimensione dell'artista itinerante, di fama internazionale, apprezzato per il suo "disegno corretto", la "morbidezza delle tinte" e una vocazione classicista appresa durante i soggiorni di studio a Roma e a Bologna. La tela in esame esprime assai bene lo stile qui descritto, contraddistinta da un'elegante e luminosa sensibilità *rocaille*. Il soggetto rappresenta Aurora che innamoratasi di Cefalo lo rapisce per condurlo sul suo carro e la raffigurazione sembra rispecchiare l'adattamento teatrale scritto da Gabriello Chiabrera e messo in scena a Firenze nell'ottobre del 1600, testo che ebbe una straordinaria diffusione e suggestionò moltissimi artisti dell'età barocca. Lo stile e il formato della nostra opera indicano che si tratta di un bozzetto plausibilmente destinato a una decorazione a fresco; la calda e vibrante lucentezza della tessitura cromatica costruisce la narrazione con una peculiare velocità di pennello, evocando il movimento e l'effetto melodrammatico.

Bibliografia di riferimento:

F. Magani, *Antonio Bellucci. Catalogo ragionato*, Rimini 1995

DALLE COLLEZIONI DI
ITALO ZINGARELLI
LOTTI 344 - 355





344.
PITTORE DEL XVIII-XIX SECOLO
 Bozzetto per soffitto, raffigurante Zeus e Mercurio
 Olio su tela, cm 110x89
 Stima € 6.000 - 8.000

La storia del quadraturismo e della decorazione a fresco settecentesca ha assunto negli ultimi anni una propria specificità storiografica, ciò nonostante la bibliografia disponibile è scarsa e moltissimi capitoli di questo peculiare genere pittorico sono ancora da indagare o necessitano di una maggiore divulgazione e campionatura. Detto ciò, è indubbia la bellezza e la qualità che, specialmente in area emiliana, ha raggiunto la decorazione murale sin dall'età barocca, pervenendo nel corso del XVIII secolo a una maturità e a un'eleganza con pochi corrispettivi e che evolve ininterrotta sino al neoclassicismo. La tela qui presentata può essere considerata un esempio eccellente, non solo per le dimensioni, ma altresì per la sua importanza documentaria, avvalorata da un ottimo stato di conservazione. Più che un bozzetto, l'opera si deve definire un modelletto di presentazione, capace di offrire un'adeguata visione ideale dell'opera finita. Lo stile e il disegno sembrano inserirsi agevolmente all'ambito bolognese di fine Settecento e inizio Ottocento, con un sentimento architettonico che trova interessanti similitudini con David Zanotti (Bologna 1733 - 1808) e Serafino Barozzi (Bologna 1735 - 1810), mentre la parte figurata, memore di una cultura gandolfesca, è prossima all'arte di Filippo Pedrini (Bologna, 1763 - 1856).

Bibliografia di riferimento:

A. Cera, a cura di, *La pittura bolognese del '700*, Milano 1994

F. Chiodini, *Contributo alla tarda attività di Filippo Pedrini: intorno alla Consegna delle chiavi di San Pietro Capofiume, nel bolognese*, in "Arte a Bologna", sl 6.2007(2008), pp. 182-186 con bibliografia precedente

A. M. Matteucci, *I decoratori di formazione bolognese tra Settecento e Ottocento. Da Mauro Tesi ad Antonio Basoli*, Milano 2002, p. 14, fig. 2



345.
SAVERIO DELLA ROSA
 (Verona, 1745 - 1821)
 Ritratto di dama
 Olio su tela, cm 94x73
 Stima € 4.000 - 6.000

A dispetto di una critica che solo recentemente ne ha valorizzato la produzione, spesso privilegiando il suo valore di scrittore d'arte e di direttore dell'Accademia di Belle Arti, Saverio della Rosa è protagonista di una nobile tradizione figurativa che ha in Giambettino Cignaroli, suo zio e maestro, il maggiore interprete, e in Pietro Rotari il principale comprimario. All'età ancor giovanile si deve questo ritratto, che, seguendo l'iscrizione riportata sulla tela di rifodero, fu eseguito nel 1771 e firmato A. Rosa Pinxit. Lo stile, a dire il vero, non si discosta dalle tele recentemente pubblicate da Paola Marini e Alessandra Zamperini nel catalogo della mostra dedicata al Settecento a Verona. Sia pur datate agli inizi degli anni novanta, nei dipinti si riscontrano le medesime acconciature "ancien régime", insieme ad un'esuberanza decorativa di sapore barocco, che nel nostro caso pare persino anticipare una sensibilità "Belle Époque", dimostrandoci la libertà creativa che l'artista riesce ad infondere a un genere artistico particolarmente vincolato al decoro e a precisi limiti illustrativi.

Bibliografia di riferimento:

Il Settecento a Verona. Tiepolo, Cignaroli, Rotari. La nobiltà della pittura, catalogo della mostra a cura di Fabrizio Magani, Paola Marini e Andrea Tomezzoli, Milano 2011, pp. 200 - 203, nn. 65 - 66, con bibliografia precedente



346.
PITTORE DEL XVIII SECOLO

Fratelli eremiti
Olio su tela, cm 86X61
Stima € 3.000 - 4.000

Lo stile e il soggetto rammentano le opere di Alessandro Magnasco, vero pittore di frati penitenziali, solitamente dispersi in una natura aspra, selvaggia e flagellata da tempeste inaudite. Se ciò suggerisce di cogliere la mano del maestro lombardo - cosa a prima vista possibile per via di una buona qualità pittorica - la stesura meno nervosa e bozzettistica rispetto a quella riscontrabile nelle opere autografe, sembra confacente a un suo collaboratore o meglio, a un artista suggestionato dalle sue creazioni. Non sono pochi coloro che ammaliati dal Lissandrino ne hanno imitato lo stile, specialmente in area lombardo-veneta, come accadde a Sebastiano Ricci. A questo proposito sovrviene il dipinto a lui attribuito conservato presso il museo di Grenoble e realizzato durante il soggiorno milanese del pittore, che scorre cronologicamente tra il 1697 e il 1700, ma non dobbiamo tralasciare il primo viaggio del 1694, quando il Ricci era impegnato nella decorazione della cappella di San Bernardino alle Ossa.

Bibliografia di riferimento:

M. Chiarini, in *Alessandro Magnasco 1667 - 1749*, catalogo della mostra a cura di Ettore Camesasca e Marco Bona Castellotti, Milano 1996, pp. 336 - 337, n. 115



347.
LEANDRO BASSANO (bottega di)

(Bassano, 1557 - Venezia, 1622)
Il Viaggio di Giacobbe
Olio su tela, cm 81,5X113
Stima € 3.000 - 4.000



La composizione deriva indubbiamente da un prototipo di Jacopo Bassano e i caratteri di stile suggeriscono di riferirne l'esecuzione alla bottega, in modo particolare a Leandro Bassano. L'impiego di tinte color terra di Siena del fondale e la modalità con cui sono delineati i contorni, evocano il fare pittorico di questo maestro, riconoscibile per il modo in cui dispone le figure, quasi fossero scontornate ma allo stesso tempo rinvigorite da vivaci campiture di colore atte a focalizzare l'attenzione sugli aspetti narrativi e scenici dell'immagine. L'opera è altresì interessante perché consente di cogliere la pratica produttiva dell'*atelier*, che faceva un sapiente uso di cartoni, di moduli figurativi che diversamente assemblati costruivano le iconografie desiderate, scostandosi dal prototipo attraverso lievi varianti. E qui sovrviene il dilemma di longhiana memoria tra qualità e industria per comprendere da una parte il carattere seriale di questa produzione e il suo volubile livello qualitativo che presenta un'ampia gamma di discrepanze. Detto ciò, il numero delle tele a noi note riconducibili alla bottega bassanesca induce a riconoscerne l'enorme fortuna critica e commerciale, sottolineando che, quando le tele rispettano gli standard qualitativi, non tradiscono le aspettative estetiche del collezionismo.



348.
BALDASSARRE FRANCESCHINI detto IL VOLTERRANO

(Volterra, 1611 - Firenze, 1690)
Figura femminile in movimento
Sanguigna su carta, cm 38X24
Stima € 2.000 - 3.000

È un disegno di grande eleganza, uno studio destinato alla creazione di una composizione allegorica o mitologica realizzata a fresco o su tela. Sorprende il bellissimo dinamismo della figura, accentuato dalle linee che descrivono i panneggi mossi dal vento. Sorprende ma trova piena corrispondenza con la produzione disegnativa e pittorica dell'artista, la scioltezza del segno e l'effetto prospettico, degno del migliore gusto barocco d'ascendenza romana, appreso certamente dagli esempi cortoneschi e berniniani. Queste considerazioni fanno supporre che il foglio è da collocare alla maturità del pittore, attorno al settimo decennio.



349.
CARLO MARATTA (attr. a)

(Camerano, 1625 - Roma, 1713)
Assunzione della Vergine
Carboncino rosso, cm 27X19,2
Stima € 1.000 - 1.500

Il disegno per motivazioni iconografiche si può confrontare con la parte superiore della pala d'altare completata nel 1686 per la cappella Cybo in Santa Maria del Popolo a Roma, fondata agli inizi del Cinquecento da Lorenzo Cybo, nipote di Innocenzo VIII. La scioltezza del segno e la vivacità confermano la padronanza del mezzo tecnico da parte dell'autore, che secondo la sua modalità creativa, in modo particolare durante la sua piena maturità, iniziava a ideare le sue invenzioni con veloci schizzi di gusto barocco, via via perfezionati secondo i dettami classicistici visibili nei modellini finali.

350.
PITTORE VENETO DEL XVIII SECOLO

Pulcinella
Penna e inchiostro marrone, cm 20,5X20,5
Stima € 1.000 - 1.500

Opera che rammenta la serie di disegni e opere che Giambattista Tiepolo dedicò alla maschera di Pulcinella, nei quali il personaggio assume sovente un'aria solenne o si presenta nella bassa realtà dei propri bisogni primari, corporali, connessi essenzialmente al cibo: mangiare, evacuare, dormire. In sé, la figura di Pulcinella è un mezzo per poter rappresentare in chiave grottesca la società del tempo, quasi un doppio dell'uomo comune e un'amara raffigurazione della risibilità della Storia. A lui sono dedicate le pareti di Villa Zianigo terminate nel 1797, ma l'opera essenziale è raccolta nell'album intitolato *Divertimento per li ragazzi*, in cui il pittore illustra la vita di Pulcinella in centotré disegni destinati plausibilmente a illustrare un libro per bambini.



351.
FRANCESCO HAYEZ (attr. a)

(Venezia, 1791 - Milano, 1882)
Ritratto di signora
Firmato in basso a destra
Matita su carta, cm 24X17,5
Stima € 1.000 - 1.500

A noi giunto con l'attribuzione al famoso artista d'origine veneziana e milanese d'adozione, il foglio lo presentiamo con la formula prudenziale, pur riconoscendo la buona qualità del segno, sciolto ma non immune da una tecnica freddezza che ben risponde alla sua mano. La formula illustrativa risponde a quella impiegata nei suoi celebri ritratti ad olio: le fattezze del viso dolci e regolari, il taglio di visuale ravvivato dall'abito dalle maniche ampie e mosse sottolineano con naturalezza espressiva la posa dell'effigiata evidenziandone il busto ed il profilo. Il volto ricorda quello della modella che impersona la Maddalena del 1833 conservata alla Civica Galleria d'Arte Moderna a Milano, mentre pensando ai personaggi femminili, un confronto interessante si coglie osservando il ritratto di donna Selene Taccioli Ruga del 1852 appartenente a una collezione privata milanese.

Bibliografia di riferimento:

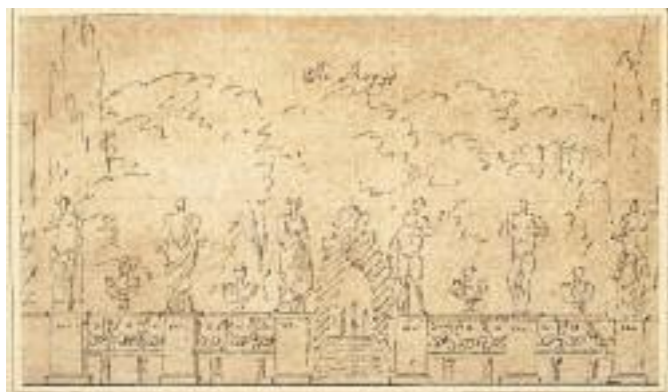
Hayez, catalogo della mostra a cura di Maria Cristina Gozzoli e Fernando Mazocca, Milano 1983





352.
PITTORE VENETO DEL XVIII SECOLO
 Due Frati
 Penna, inchiostro marrone e guazzo, cm 17,2X23,7
 Stima € 1.000 - 1.500

Già attribuito a Sebastiano Ricci (Belluno 1659 - Venezia 1734), il foglio è qui ricondotto alla mano di un autore veneto settecentesco. L'immagine descrive lo studio grafico di due frati abbigliati con ampie tonache, ma non abbiamo riferimenti illustrativi per rintracciare l'eventuale opera finita o un preciso confronto con la mano del maestro.



353.
FELICE GIANI (attr. a)
 (San Sebastiano Curone, 1758 - Roma, 1823)
 Villa Strozzi
 Penna e inchiostro marrone, cm 8X14,7
 Stima € 200 - 300

Il soggetto del disegno è presumibilmente un prospetto del giardino di Villa Strozzi a Roma, che sorgeva tra gli odierni via Torino e il Teatro dell'Opera. Il pittore non lavorò mai in questo sontuoso edificio, ma è più che plausibile che durante il suo soggiorno capitolino non abbia esitato a raccogliere i suoi ricordi attraverso appunti grafici, certamente utili per immaginare i vasti cicli decorativi realizzati a fresco in Palazzo Doria (1780), palazzo Altieri (1789) e a Palazzo di Spagna (1807).



354.
PITTORE VENEZIANO DEL XVIII SECOLO
 Giacobbe e Labano
 Penna, inchiostro marrone e guazzo, cm 25X31,5
 Stima € 400 - 600

Attribuito a un artista veneto del Settecento, l'opera raffigura Giacobbe che si accomiata da Labano. La composizione è delineata da un segno veloce e a tratti, completata da un'acquerellatura atta a tratteggiare i volumi e la resa atmosferica di stretta sensibilità *rocaille* con esiti non distanti dalle prove grafiche di Gaspare Diziani (Belluno 1689 - Venezia 1767).



355.
GIOVAN BATTISTA CROSATO
 (Treviso, 1697 - Venezia, 1758)
 La continenza di Scipione
 Penna, inchiostro marrone e guazzo
 su carboncino nero, cm 15,2X24
 Stima € 700 - 900

Firmato in basso al centro del foglio, la scena raffigura la continenza di Scipione. L'artista, attento seguace di Giovanni Battista Tiepolo, qui si esprime secondo un partito stilistico certamente di gusto veneto, ma tuttavia meno eclatante rispetto al vigore decorativo del maestro e ciò fa supporre che si tratti di un'opera della maturità, quando il pittore presta servizio presso la corte Sabauda, senza mancare gli impegni verso le prestigiose commesse lagunari. A questo proposito ricordiamo la decorazione della villa Marcello di Levada realizzata prima del 1755, dove raffigura sulla volta l'Olimpo e alle pareti le quattro Storie di Alessandro, affreschi capaci di tradurre in termini narrativi il mondo del mito e della storia antica, caratterizzando i partiti decorativi con cromie che si accendono in improvvisi bagliori e personaggi che risaltano per l'arguzia quasi caricaturale dei volti.



356.
GIOVANNI FRANCESCO GESSI
 (Bologna, 1588 - 1649)
 Bacco e Arianna
 Olio su tela, cm 96X86
 Stima € 4.000 - 6.000



Fedele seguace di Guido Reni, Gessi ne continuò lo stile, ammantando le sue opere di una luce diffusa che corrode appena i contorni, evidenziando le forme e i morbidi panneggi. Le fisionomie trasognate e la delicata scala cromatica infondono alla scena un classicismo arcadico e teatrale che rammenta le parole del Malvasia quando ne ricorda la "tenerezza così grande e fresco impasto che più desiderar non si poteva". Creatore d'immagini dall'olimpica compostezza e decoro, sorprende che in vita il pittore fu di temperamento ribelle e irrequieto, ma sembrò trovare requie frequentando la prestigiosa bottega di Guido per un decennio, dal 1614 al 1624, dove lavorò a fianco del poco più anziano Giovan Giacomo Sementi. La sua prima produzione è quindi ispirata al maestro, che imita con estrema perizia, riproponendone le iconografie più famose e, come in questo caso, replicando il celebre *Bacco e Arianna* dipinto da Guido Reni verso il 1620 e oggi conservato al County Museum of Art di Los Angeles.

Bibliografia di riferimento:

E. Negro, M. Pirondini, *La scuola di Guido Reni*, Modena 1992



357.
PITTORE DEL XVII SECOLO
 Bacco e Arianna
 Olio su tela, cm 95X126
 Stima € 6.000 - 8.000

La tela raffigura l'incontro tra Bacco e Arianna; la dea dopo l'abbandono di Teseo viene salvata dalla sua disperazione da Dioniso e la scena mostra l'intervento di un amorino che invita il dio a cogliere le profferte della giovane principessa, figlia del re di Minosse e di Pasifae. Le caratteristiche di stile suggeriscono una data d'esecuzione seicentesca e il tessuto pittorico si mostra in buone condizioni di conservazione.



358.
PITTORE NAPOLETANO DEL XVII SECOLO

Martirio di San Gennaro
Olio su tela, cm 150X210
Stima € 4.000 - 5.000

Il tema rappresentato, la configurazione illustrativa e i caratteri di stile, suggeriscono l'attribuzione al pittore napoletano Carlo Coppola, allievo di Belisario Corenzio, seguace di Aniello Falcone e attivo tra il 1640 e il 1672. Le tonalità cromatiche e stilistiche desunte dai suoi precettori qui si stemperano a contatto con la sensibilità barocca capitolina, le matrici neovenete e l'influenza di Giovanni Benedetto Castiglione e indicano la datazione alla maturità del pittore. Famoso per la produzione battagliistica, sono altresì notevoli le tele a soggetto storico come dimostrano i dipinti conservati al Museo di San Martino: la *Veduta della Vicaria*, la *Veduta di un porto*, la *Veduta del Palazzo Reale con il cardinale Filomarino che rende visita al viceré* (1647), *l'Ingresso di don Giovanni d'Austria in piazza del Mercato* (1649) e la *Veduta di piazza del Carmine con la festa* del 1656. Più volte raffigurato dal pittore fu anche il Martirio di San Gennaro, la cui fortuna iconografica fu conseguenza dell'eruzione del Vesuvio avvenuta nel 1631, quando il santo apparve miracolosamente fermandone la colata lavica. Questo evento miracoloso diede impulso ai grandi cicli decorativi nella Cappella del Tesoro della Cattedrale e alla Certosa di San Martino, ma bisogna altresì ricordare che l'iconografia del Martirio di San Gennaro fu per la prima volta concepita da Domenico Zampieri nel Duomo di Napoli nel 1630. La nostra opera trova analogie compositive con la tela della Galleria Canesso e con una redazione recentemente presentata alla mostra sui Campi Flegrei, in cui si evidenzia una medesima disposizione dei personaggi dove al centro della scena si collocano il Santo in abiti vescovili e i suoi accoliti, attornati da personaggi minori che si stagliano sul brullo e scosceso paesaggio della Solfatara.

Bibliografia di riferimento:

G. Sestieri, *I Pittori di Battaglie*, Roma 1999, pp. 296 - 303

M. R. Nappi, *Civiltà del Seicento a Napoli*, catalogo della mostra a cura di Raffaello Causa, Napoli 1984, vol. I, p. 232, n. 2.45.

P. Leone de Castris, *San Gennaro e l'arte napoletana*, in *San Gennaro tra Fede, Arte e Mito*, catalogo della mostra, Napoli 1997, pp. 71-73, fig. 46; p. 90, n. 72.



359.
PITTORE GENOVESE DEL XVII SECOLO

Latona
Olio su tela, cm 47X74,5
Stima € 2.000 - 3.000

La scena raffigura l'episodio di Latona che trasforma in rane i pastori della Licia, secondo il testo desunto dalle "Metamorfosi" di Ovidio (Libro VI). Si tratta di un'iconografia abbastanza frequentata dagli artisti genovesi dell'età barocca, ricordiamo ad esempio la tela di Anton Maria Vassallo a Palazzo Reale e quella di Gregorio de Ferrari in Collezione Morgan. Il dipinto qui presentato recava una precedente attribuzione a Domenico Piola, che confutiamo per l'eterogeneità dei caratteri stilistici, che oltre agli aspetti piolleschi esprimono l'influenza di Giovanni Benedetto Castiglione e dei seguaci di Valerio Castello. Dobbiamo rilevare la qualità dei pigmenti, in modo particolare dei brani rosso vermiglio e la qualità della stesura con cui l'artista descrive il paesaggio di fondo, quanto mai vicino ai modi del Grechetto. Detto ciò, non si esclude che il nostro pittore sia partecipe della produttiva bottega di Casa Piola, vera e propria fucina di giovani talenti.

Bibliografia di riferimento:

Metamorfosi del Mito, pittura barocca tra Napoli, Genova e Venezia, catalogo della mostra a cura di Mario Alberto Pavone, Milano 2003



360.
PITTORE VENETO DEL XVIII SECOLO

Paesaggio lacustre con rovina architettonica e figure
Olio su tela, cm 40,5X56
Stima € 4.000 - 6.000

La tela si attribuisce a un autore di scuola veneta attivo nel XVIII secolo. I caratteri di stile presentano strette analogie con la produzione di Domenico Pecchio (Casaleone 1687-1760 Verona), artista formatosi sugli esempi di Marco Ricci, Francesco Zuccarelli e Giovanni Battista Cimaroli. Nel presente dipinto è interessante cogliere non solo la vibrante stesura, ma anche la delicatezza cromatica, in modo particolare nel brano che descrive il fondale paesistico tratteggiato attraverso delicate sfumature color pastello che riescono altresì a mantenere un dettagliato rigore formale e disegnativo. Certamente la costruzione prospettica è ben concepita e chi osserva l'opera è accompagnato al suo interno attraverso uno scalare ben proporzionato di quinte sceniche.

361.
PITTORE DEL XVII SECOLO

Paesaggio costiero con pescatori
Olio su tela, cm 29X49
Stima € 300 - 400

Osservando il paesaggio e le figure le corrispondenze di stile che riscontriamo con le opere note del maestro napoletano Salvator Rosa sono evidenti e anche i caratteri tecnici sembrano convalidare una conformità di datazione. Tuttavia la superficie assai sporca e interessata da una spessa vernice ossidata impone prudenza e solo una pulitura potrà sciogliere il dubbio permettendo una migliore lettura dell'immagine. Per ora preme dare risalto alla bella qualità che traspare al di sotto della pellicola bruna, qualità appurata esaminando la vibrante stesura con cui sono dipinti il paesaggio e gli alberi e che caratterizza le piccole figure risolte a macchie di colore stese a punta di pennello, indizi che conducono indubbiamente al fare pittorico del maestro.



362.
PITTORE DEL XVIII SECOLO

Battaglia
Olio su tela, cm 40X60
Stima € 500 - 700

Il dipinto raffigura una scena di battaglia tra cavallerie turche e cristiane; lo stile indica una datazione attorno alla metà del XVIII secolo, plausibilmente eseguito da un autore di cultura austriaco-boema. Le guerre austro-turche per il controllo dei territori ungheresi caratterizzarono la storia dell'est europeo per tutto il Settecento e le continue campagne militari dettarono inevitabilmente la moda dei dipinti a soggetto bellico quale ornamento delle residenze aristocratiche.



363.
**PITTORE ATTIVO A ROMA
NEL XVII SECOLO**

Paesaggio con figure
Olio su tela, cm 94X136
Stima € 1.000 - 1.200

La tela presenta un paesaggio tipicamente romano ed è databile attorno al secondo/terzo decennio del XVII secolo. L'atmosfera, l'aria rarefatta e il taglio realistico evocano i nomi di Goffredo Wals, Filippo Napoletano e Agostino Tassi, esponenti di primo piano e, in parte creatori, del genere paesistico, con Adam Elsheimer e altre personalità d'origine nordica presenti a Roma. All'influenza fiamminga e olandese rimandano le figure rapidamente schizzate, memori di quelle callottiane e di Bartolomeo Breenbergh.





364.
PITTORE ATTIVO A ROMA NEL XVII SECOLO

Paesaggio con San Girolamo
Olio su tela, cm 91X135
Stima € 3.000 - 3.500

Il dipinto presenta un brano paesistico che suggerisce immediatamente l'origine nordica dell'autore: la descrizione del fogliame, lo svolgersi della prospettiva e le tonalità cromatiche sono un indizio inequivocabile e rammentano le composizioni di Paul Brill, del fratello Matthijs e Antonio Tempesta, tutti documentati a Roma dall'ottavo decennio del XVI secolo. Lo spazio scenico vede in primo piano un ruscello e la figura di San Gerolamo, ai lati si estendono le quinte arboree che lasciano intravedere il fondale montagnoso la cui profondità prospettica è misurata da differenti tonalità cromatiche.



365.
PITTORE DEL XVIII SECOLO

Allegoria di putti
Olio su tela, cm 127X75
Stima € 1.000 - 1.500



366.
PITTORE LOMBARDO DEL XVII SECOLO

Cristo e la samaritana
Olio su tela, cm 104X118
Stima € 400 - 500

367.
GIOVANNI MICHELE GRANERI (attr. a)

(Torino, 1708 - 1762)
Rissa tra contadini
Festa contadina
Olio su tela, cm 88X110 (2)
Stima € 2.000 - 3.000

Le tele in esame raffigurano due soggetti tipici della pittura bamboccianta, che il Graneri riesce tradurre con la sensibilità tipica del Settecento, senza modificare o ingentilire il gusto per il grottesco, ma solo attenuando gli aspetti più crudi e realistici con sottile ironia, agevolando la fruizione da parte di una committenza plausibilmente poco avvezza a condividere le condizioni di vita delle classi popolari. Il pittore, come già accennato nelle schede precedenti, è capace di esplorare con *verve* satirica e dicotomia allegorica la vita quotidiana del tempo, evidenziandone con grazia il gioco delle parti sociali, mescolando critica antropologica e commedia dell'arte secondo una modalità narrativa ben collaudata. Gli esempi illustrativi, come sappiamo, sono molteplici e se i modelli romani sono imprescindibili, non dobbiamo dimenticare le influenze nordiche e, soprattutto, quelle lombarde.

Bibliografia di riferimento:

A. Cifani, F. Monetti, *I Piaceri e Le Grazie. Collezionismo, pittura di genere e di paesaggio fra Sei e Settecento in Piemonte*, Torino 1993.



368.
PITTORE NAPOLETANO DEL XVII SECOLO

Il passaggio del Mar Rosso
Olio su tela, cm 76X63
Stima € 1.000 - 1.200

Il dipinto qui presentato trova diverse similitudini stilistiche con le opere del pittore napoletano Cornelio Brusco, la cui biografia e analisi critica si deve a Maria Rosaria Nappi, che ha il merito di aver sciolto quel complesso problema attributivo fra il Filippo Napoletano di Roberto Longhi e Scipione Compagno - confusione che era oltremodo alimentata dall'errata trascrizione del nome del Brusco in Bruscer e Bruscher, che induceva a riconoscerlo in Cornelio van Polemburgh, detto dai contemporanei Cornelio Satiro.





369.
JEAN BAPTISTE MONNOYER (attr. a)
 (Lilla, 1636 - Londra, 1699)
 Cesto fiorito
 Olio su tela, cm 43X50
 Stima € 2.000 - 3.000

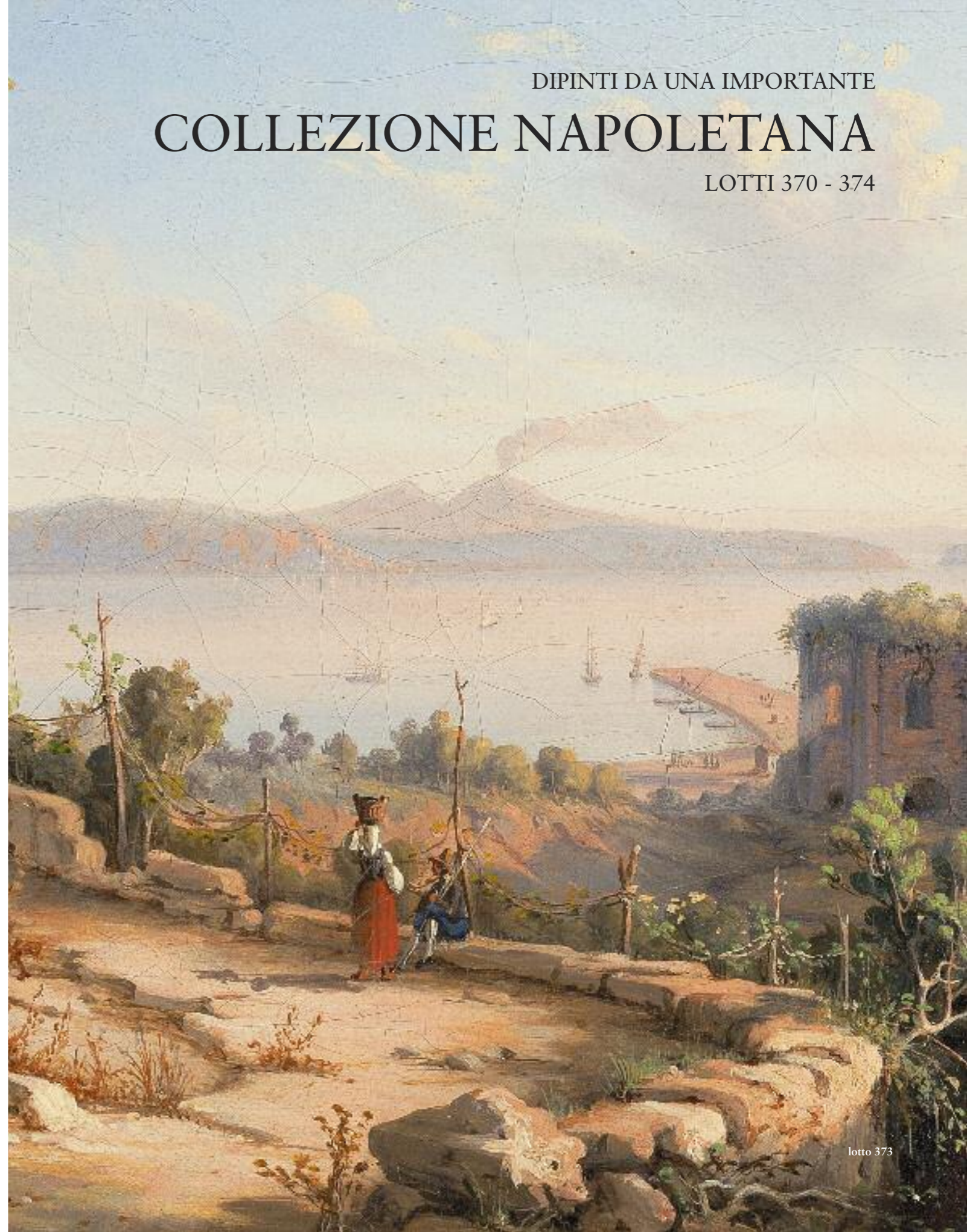
La struttura compositiva, la freschezza cromatica e l'opulenza barocca, ricordano le opere di Jean Baptiste Monnoyer, emblematico pittore francese di nature morte attivo durante il regno di Luigi XIV, che, dopo una prima formazione ad Anversa, raggiunse la notorietà collaborando con Charles Le Brun alla decorazione della reggia di Versailles, per poi trasferirsi in Inghilterra nel 1690 con Charles de la Fosse per occuparsi degli interni della residenza londinese di Lord Montagu. La tela qui presentata raffigura un cesto fiorito che poggia su un plinto marmoreo baccellato, la cui forma è sottolineata dal sapiente contrasto d'ombra, mentre i fiori ben delineati e dal colore vivo esibiscono una rilevante tenuta formale e forza descrittiva. Il carattere di stile ancor vincolato agli esempi del naturamortismo di gusto italiano, indicherebbe una datazione precoce, attorno al settimo decennio, in analogia con il *Cesto fiorito* del Museo Thyssen - Bornemisza (inv. n. CTB.1995.167).

Bibliografia di riferimento:

M. Farè, *La nature morte en France*, Paris 1962, II, figg. 242 - 243

DIPINTI DA UNA IMPORTANTE
COLLEZIONE NAPOLETANA

LOTTI 370 - 374



lotto 373

370.

CARLO BONAVIA

(attivo a Napoli tra il 1755 - 1788)

Paesaggio arcadico con ponte sullo sfondo

Paesaggio arcadico con fontana

Olio su tela, cm 75X50

(2)

Stima € 15.000 - 18.000



I dipinti raffigurano scenari arcadici di fantasia; lo stato di conservazione consente la piena leggibilità del raffinato tessuto pittorico, pervaso da una sensibilità cromatica e luministica che proporziona la compiutezza delle immagini e la profondità dei paesaggi. Gli ingredienti stilistici presentano analogie con le opere di Joseph Vernet (documentato a Napoli nel 1737 e nel 1746), in modo particolare osservando il cielo rosato attraversato da nubi e la peculiare descrizione della natura, che Bonavia realizza però con genuina autonomia, tanto da trasfigurarne i modelli, pur condividendo lo spirito intellettuale e cromatico del collega francese. L'influenza di Vernet si riconosce negli aspetti tematici, ma anche nelle inquadrature prospettiche e narrative di felice sapore rococò. La data d'esecuzione di queste affascinanti composizioni può essere quindi collocata attorno al 1760. La similitudine con *Diana al Bagno* già Heim - Gairac a Parigi, datata 1758, offre interessanti spunti di confronto, non solo per la similitudine paesistica, ma anche per le sottili tonalità azzurro-verdine da stoffa serica. Queste qualità impongono di giudicare Carlo Bonavia l'unico paesaggista del Settecento Napoletano di autentico valore europeo e le opere in esame costituiscono un'indubbia testimonianza a favore.

Bibliografia di riferimento:

F. Zeri, A. González Palacios, *Un appunto su Vernet a Napoli*, in *Antologia di Belle Arti*, II, 1978, 5, pp. 59 - 61.

N. Spinosa, *Pittura Napoletana del Settecento, dal Barocco al Rococò*, Napoli 1988, II, p. 157.

N. Spinosa, L. Di Mauro, *Vedute Napoletane del Settecento*, Napoli 1989, pp. 90 - 91.

R. Muzii, *Carlo Bonavia*, in *La pittura di paesaggio in Italia. Il Settecento*, a cura di Anna Ottani Cavina ed Emilia Calbi, Milano 2005, pp. 130 - 131, con bibliografia precedente.





371.
AUGUSTO LOVATTI
 (Roma, 1852 - Capri, 1921)
 Spiaggia di Capri
 Firmato e datato 1889 in basso a sinistra
 Olio su tela, cm 75X102
 Stima € 4.000 - 6.000

Allievo negli anni ottanta di Cesare Maccari a Roma, Augusto Lovatti è documentato a Capri nel decennio successivo, quando divenne uno degli artisti più noti dell'isola, dipingendone vedute costiere e spiagge attraverso una lettura cromatica luminosa e nel contempo quasi malinconica per l'eccessiva bellezza. Influenzato dall'arte di Antonino Leto, Lovatti appare ancora ispirato dalla Scuola di Resina e riesce a creare immagini capaci di eludere la banalità descrittiva, antepoendo la solarità dei luoghi e la loro freschezza incontaminata. Da questo punto di vista l'influenza di Antonino fu fondamentale e la si coglie attraverso l'analisi e la comparazione delle loro opere, che tradiscono analogie prospettiche, tematiche e luministiche. Anche in questo caso il confronto è puntuale, come si evince osservando la *Spiaggia di Capri* del Leto pubblicata dal Grasso nel 1990 (F. Grasso, *Leto*, in *Supplemento a Kalòs*, II, 5, 1990).



372.
CONSALVO CARELLI
 (Napoli, 1818 - 1900)
 Veduta di Napoli da Posillipo
 Olio su tela, cm 61X75
 Stima € 5.000 - 6.000



Consalvo Carelli fu uno dei migliori protagonisti della Scuola di Posillipo e la sua formazione avvenne presso l'*atelier* paterno e si perfezionò nella pratica dell'acquerello con l'inglese William Leicht. Nel 1830 appena dodicenne espose alla Mostra Borbonica, beneficiando del favore della nobiltà napoletana. Verso la metà degli anni trenta si recò a Roma dove studiò la pittura classica e il paesaggismo seicentesco, dedicandosi a ritrarre la campagna laziale dal vero. Tornato a Napoli nel 1841, si trasferì subito dopo a Parigi, dove espose con successo alcuni paesaggi italiani vincendo per tre anni consecutivi la medaglia d'oro al Salons International des Arts. Al suo definitivo ritorno in patria, avvenuto nel 1844, intraprese una carriera sfolgorante, partecipando a tutte le mostre borboniche e del Regio Istituto di Belle Arti. L'opera qui presentata sorprende per la sua spiccata e ampia scenografia, la felicità cromatica e descrittiva che ci consente di considerarla tra le sue migliori vedute della città.



373.
PITTORE ATTIVO A NAPOLI NEL XIX SECOLO
 Veduta del golfo di Baia
 Veduta di Sorrento
 Veduta del lago Miseno
 Veduta di Nisida (?)
 Olio su tela, cm 40,5X57 (4)
 Stima € 8.000 - 10.000

Questi deliziosi panorami si datano al XIX secolo e raffigurano punti di vista tipici del vedutismo partenopeo, descritti valorizzando la meraviglia estetica per la natura e i luoghi privilegiati dai viaggiatori sull'esempio delle opere di Consalvo Carelli e della scuola di Posillipo. Si potrebbero definire eleganti *souvenir* da uomini colti e, sia pur eseguiti sul tardo esaurirsi dell'epoca d'oro del Grand Tour, palesano la loro immune declinazione verso la moderna cartolina mantenendo una qualità pittorica e un'autonomia creativa di notevole bellezza e qualità. Bisogna allora avvalorare l'assoluta assenza retorica di questi paesaggi, per la loro genuina amplificazione percettiva, in cui l'ambiente è descritto prima di tutto attraverso il registro cromatico della luminosità atmosferica e una rimarchevole sensibilità cromatica.



374.

MATTIA PRETI (attr. a)

(Taverna, 1613 - La Valletta, 1699)

Santa Veronica

Olio su tela, cm 70X55

Stima € 15.000 - 18.000



Incastonata in un'elegante cornice intagliata e dorata del XVII secolo, la tela ritrae Santa Veronica, la pia donna che secondo la tradizione imprime l'immagine di Cristo su un panno dopo averne deterso il sudore durante la salita al Calvario. La diffusione dell'immagine è dovuta alla sapiente commistione tra una struggente espressività classicista e il naturalismo caravaggesco, mutuati sugli esempi di Guido Reni e Simon Vouet. Il prototipo figurativo è il dipinto d'analogo soggetto conservato presso il Country Museum of Art di Los Angeles e realizzato da Mattia Preti tra il 1655 e il 1660, in questo caso ritraendo la figura in maniera più ravvicinata. Il volto della Santa velato da uno spesso tessuto emerge dall'ombra grazie alla luce che cade dall'alto a sinistra, luce che modella i panneggi, costruiti con ampie e corpose pennellate di notevole qualità, suggerendo di trovarci al cospetto di un'opera i cui parametri estetici corrispondono alla mano del maestro.

Bibliografia di riferimento:

N. Gozzano, *Mattia Preti's Colonna-Barberini St Veronica*, in *The Burlington magazine*, 140, 1998, pp. 559 - 561

375.

PITTORE DEL XVIII SECOLO

Natura morta con cacciagione, vaso fiorito e ortaggi

Olio su tela, cm 103X77

Stima € 1.000 - 1.500

Opera costruita sugli esempi delle Bodegones spagnole ma certamente eseguita in Italia da un artista di area emiliana o lombarda. I diversi oggetti e vettovaglie sono raffigurati su uno spesso piano marmoreo posto in primo piano e si dispongono verso la profondità scenica in modo che siano ben visibili dall'osservatore. La luce che cade dall'alto a sinistra agevola la lettura del dipinto e reagisce al gioco cromatico sapientemente dosato dal pittore nel descrivere con maggiore realismo possibile i cibi.



376.

J. R. JPOLD

(Attivo nel XIX Secolo)

Nature morte con cacciagione

Olio su tela, cm 68X98 (2)

Stima € 1.200 - 1.500





377.
PIETRO PAOLO BONZI
detto IL GOBBO DEI CARRACCI
 (Cortona, 1576 circa - Roma, 1636)
 Paesaggio con ninfa e satiro
 Olio su tavola, cm 32X45,5
 Stima € 8.000 - 12.000

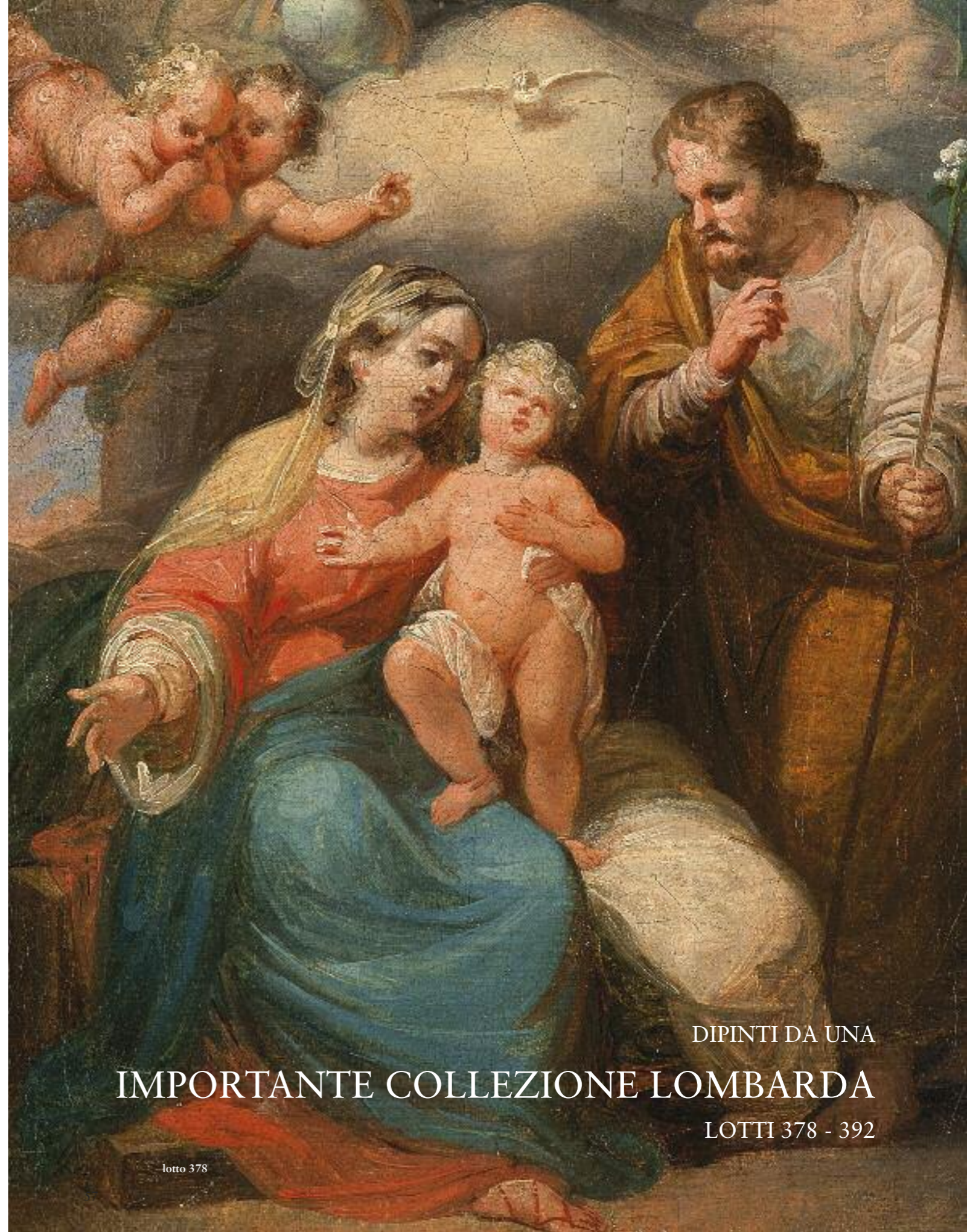


Partecipe della bottega di Annibale Carracci, Pietro Paolo Bonzi si dedicò al genere del paesaggio classico avendo a modello le opere del maestro e di Domenico Zampieri, senza trascurare gli esempi di Paul Bril, con cui collabora nel 1611 decorando la loggia del palazzo di Scipione Borghese al Quirinale, mentre di poco successive sono le Storie di Diana dipinte per Palazzo Montalto a Torre in Pietra. Francesca Cappelletti nel recente profilo biografico dedicato all'artista (in *La pittura di paesaggio in Italia. Il Seicento*, a cura di L. Trezzani, Milano 2004, pp. 243-245) ne analizza le costruzioni sceniche, evidenziando la loro articolazione su due differenti scansioni prospettiche: una radura in primo piano chiusa da quinte arboree dove è ambientata la narrazione e un'apertura verso il fondo dove la vegetazione lascia spazio a luminosi paesaggi che si distendono in lontananza. A questo schema si attiene la nostra composizione che trova riscontri significativi in opere come *l'Erminia e i pastori* conservato nella City Art Gallery di Manchester, il *Paesaggio con Diana e Callisto* del Musée Magnin di Digione, e i bellissimi *Paesaggi con San Girolamo e la Maddalena* conservati presso l'abbazia di Montecassino, che confermano l'alta qualità estetica raggiunta dal Bonzi, considerato dal Passeri "pittore universale, e di buono stile, così nelle figure, come nei paesi" (1772, p. 286). La tavola in esame si allinea a queste premesse critiche, trovando confronto con quella raffigurante la favola di Latona del Louvre (inv. n. 124), che di simili misure risponde alla migliore produzione dell'artista (P. Cavazzini, 2011, p. 141, n. 30).

Bibliografia di riferimento:

C. Tempesta, in *Classicismo e Natura. La lezione di Domenichino*, catalogo della mostra a cura di Denis Mahon, Clovis Whitfield, Claudio Strinati, Roma 1996, pp. 145 - 148, n. 25

P. Cavazzini, in *Nature et idéal. Le Paysage à Rome 1600 - 1650*, catalogo della mostra a cura di Stéphane Loire, Paris 2011



DIPINTI DA UNA
IMPORTANTE COLLEZIONE LOMBARDA
 LOTTI 378 - 392

lotto 378



378.
GIOVANNI CARNOVALI detto IL PICCIO
 (Montegrino Valtravaglia, 1804 - Coltaro, 1873)
 Sacra Famiglia
 Olio su tela, cm 30X25
 Stima € 4.000 - 6.000

L'opera è raffinata, luminosa ed esprime una bellissima struttura disegnativa con una datazione al quarto - quinto decennio del XIX secolo, a discapito di un gusto proteiforme e memore degli eleganti esempi barocchi, sino a toccare delicatezze cinquecentesche. Giovanni Carnovali, nato a Montegrino Valtravaglia in provincia di Varese da una famiglia di umili origini, autodidatta di gusto romantico e maestro del colorire, dà prova del proprio talento dando vita, seguendo una tradizione iconografica ben precisa, ad una modernità pittorica priva di insipidezza. Caratteristica della sua arte sono le tonalità trasparenti e vive, che tradiscono altresì le influenze della scuola veneta settecentesca. Le pennellate sciolte e liquide compongono il lessico di una straordinaria sintesi realistica, capace d'evocare immagini di notevole eleganza formale che eleggono il Piccio tra gli artisti più significativi dell'Ottocento italiano, forse il migliore interprete di un'arte che aprirà la via alla Scapigliatura e al Divisionismo. Anche per questo aspetto, durante la sua carriera il Carnovali non fu sempre capito, spesso considerato eccessivamente retrò per il suo "classicismo", o incomprensibilmente anticonformista. La sua produzione trascrive una profonda cultura, che raccoglie la tradizione rinascimentale italiana sino alle moderne istanze europee di Eugène Delacroix.

Bibliografia di riferimento:

P. De Vecchi, *Giovanni Carnovali detto il Piccio. Catalogo Ragionato*, Milano 1998



379.
PITTORE LOMBARDO DEL XVIII SECOLO
 Bozzetto raffigurante la Madonna con il Bambino,
 San Carlo Borromeo e giovani chierici
 Olio su tela, cm 48X34,5
 Stima € 3.000 - 4.000

Il dipinto per motivazioni di stile e scrittura si data ai primi decenni del XVIII secolo; l'area di produzione si presume lombarda, con esiti prossimi ad Andrea Lanzani (Milano 1641 - 1712). La freschezza cromatica e la vivacità d'esecuzione rispondono ad un sapore settecentesco, in cui si avvertono influenze di gusto veneto, vincolate ad un substrato naturalistico e ad una sobrietà coloristica che esula dai coevi esempi lagunari, portandoci a pensare alle stesure di Giambettino Cignaroli (Verona 1706-1770). Queste caratteristiche confermano il riferimento ad un pittore che si misura con la tradizione artistica lombarda, con echi che ricordano le prove di Pietro Antonio Magatti (Varese 1691 - 1767) e dei Ligari, in particolare Pietro Ligari (Sondrio, 1686 - 1752) e al contempo fa proprie le cromie venete esprimendo una sensibilità barocca di notevole modernità. Detto ciò, la forza estetica del tratto pittorico induce a pensare possibile un riconoscimento del pittore, che, in ultima analisi, per le analogie presentate, ad esempio, con i modi di Pietro Scalvini (Brescia, 1718 - Brescia, 1792) potrebbe aver operato in ambito bresciano.



380.
PITTORE ADRIATICO
DEL XVI-XVII SECOLO

Madonna con il Bambino
Olio su tavola, cm 32X26
Stima € 400 - 500

La tavola si riconduce ad un autore attivo durante il XVI secolo. L'immagine si modella su esempi d'origine mediterranea, elaborati su influenze venete, secondo un procedimento creativo che accomuna molte botteghe della costa adriatica e cretese. Sia pur in condizioni non eccelse, il dipinto presenta brani qualitativi interessanti, che si ravvisano nelle punzonature e nelle lumeggiature dei panneggi.

382.
BERNARDINO LUINI (seguace di)

(Dumenza, 1481 circa - Milano, 1532)
Il piccolo Gesù che abbraccia l'agnellino
Olio su tela, cm 24X20
Stima € 600 - 800

Questa delicata immagine ritrae Gesù Bambino che abbraccia l'agnello. Il modello illustrativo è la piccola tempera su tavola (cm 28X25) conservata presso la Pinacoteca Ambrosiana (inv. 82) e proveniente dalle collezioni del cardinale Federico Borromeo (1618) e da lui ritenuto "un Christo che abbraccia un agnellino", descrizione che conferma l'interpretazione dell'immagine, in riferimento ad un altro dipinto luinesco, la *Madonna tra Gesù Bambino con l'agnello e San Giovannino*, già nel refettorio del monastero di Santa Margherita degli Angeli a Lugano e la *Vergine con Sant'Anna* di Leonardo conservata al Louvre, in cui Cristo abbraccia l'agnello, simbolo della Passione.

Bibliografia di riferimento:

P. M. Jones, *Federico Borromeo e l'Ambrosiana: arte e Riforma cattolica nel XVII secolo a Milano*, Milano 1997, p. 252, n. 62, con bibliografia precedente



381.
PITTORE DEL XVII SECOLO

Circoncisione
Olio su tela, cm 54X39
Stima € 800 - 1.000

La tela raffigura la Circoncisione di Gesù; i caratteri di stile e di scrittura sono riconducibili ad un pittore lombardo d'inizio Seicento, probabilmente attivo in un'area geografica tra Crema e Cremona. Gli autori di confronto possibili sono Tommaso Pombioli (attivo a Crema durante i primi decenni del Seicento) e Gian Giacomo Barbelli (Offanengo 1604 - Calcinato 1656), mentre altresì percepibili sono le influenze di Luigi Miradori (Genova 1600 - Cremona 1655).

383.
PITTORE LOMBARDO DEL XVIII SECOLO

Ritratto di giovane
Olio su tela, cm 47X35
Stima € 800 - 1.200

Già attribuito a Giacomo Ceruti detto Il Pitocchetto (Milano 1698 - 1767), in questa sede si preferisce riferire l'opera ad un anonimo. La scelta è motivata dallo stato conservativo della superficie pittorica che ne ostacola la lettura. Tuttavia non si devono eludere le attinenze con lo stile dell'artista e gli interessanti spunti qualitativi. Il dipinto raffigura un giovane contadino secondo un'inquadratura che ricorda molte altre opere mature del Pitocchetto e della sua cerchia, seguendo quel peculiare filone naturalistico che in Lombardia ha origini secolari. Detto ciò, è inequivocabile la qualità che trapela, specialmente osservando la liquida e trasparente stesura degli occhi e delle labbra.

Bibliografia di riferimento:

F. Frangi, in *Giacomo Ceruti. Il Pitocchetto*. Catalogo della mostra a cura di Mina Gregori, Milano, 1987





384.
PITTORE DEL XVII-XVIII SECOLO

Riposo nella fuga in Egitto
Olio su tela, cm 105X130
Stima € 3.000 - 4.000

Databile al XVII secolo l'opera presenta una piacevole delicatezza narrativa, raffigurando l'episodio evangelico come un ritratto domestico. Non è immediato invece cogliere l'origine culturale dell'autore, che si presume di formazione lombarda, sensibile ad un naturalismo ancor memore degli esempi rinascimentali e ai moderni echi bolognesi. In un primo momento si può pensare alla produzione di Domenico Carretti (Bologna 1650 - 1719), attivo a Brescia durante gli anni ottanta, e alle opere di Antonio Paglia (Brescia 1680 - 1747 circa), spingendo di conseguenza la datazione di quest'opera verso la seconda metà del Seicento. Tuttavia, osservando i protagonisti della scena e in modo particolare il volto di San Giuseppe, tornano alla memoria stilemi savoldeschi e una arcaicità che riconduce la datazione ai primi decenni secolo.



385.
PITTORE LOMBARDO DEL XVII SECOLO

Figura di donna con piatto
Olio su tela, cm 73X52
Stima € 2.000 - 3.000

A discapito della superficie ossidata è comunque possibile valutare la piacevole estetica del dipinto, in modo particolare i panneggi serici e lumeggiati, costruiti con pennellate dense di colore sapientemente distese. Queste caratteristiche di stile e il disegno esprimono una cultura pittorica lombarda e reminescenze procaccinesche, che attestano l'ambito culturale dell'autore e una datazione ai primi decenni del XVII secolo. Più complesso è decifrare l'iconografia dell'immagine, che è interpretabile quale raffigurazione profana, ma plausibilmente riconoscibile come Santa Lucia.



386.
BERNARDINO LUINI (seguace di)

(Milano, 1480/85 - 1532)
Madonna con il Bimbo e San Giovannino
Olio su tela, cm 57X63
Stima € 2.500 - 3.000

Nato a Milano durante i primi anni del nono decennio del Quattrocento, le creazioni di Bernardino Luini furono esemplari per gli artisti lombardi, grazie ai suoi esiti figurativi controllati e semplici, orientati verso un classicismo misurato e affabile. Questa delicatezza sentimentale è frutto di una felice rilettura dell'arte centro-italiana e rafaellesca che si sedimenta sugli esempi del leonardismo milanese. Dati questi presupposti non sorprende affatto che le sue composizioni a carattere devozionale furono considerate veri e propri modelli sino all'età moderna e, in modo particolare, durante il XVII secolo.



387.
PITTORE TOSCANO DEL XVIII SECOLO
Natura morta con funghi
Olio su tela, cm 66X31
Stima € 1.500 - 2.000

Il tradizionale riferimento di questa tela all'artista lucchese Simone Del Tintore (Lucca 1630 ca. - 1708), trova sostegno grazie al confronto con una serie di composizioni analoghe per soggetto e caratteristiche; tuttavia, in assenza di precise conferme critiche si preferisce mantenere una corretta prudenza attributiva. Il Tintore è stato uno dei più noti pittori toscani di nature morte, anche se la trascuratezza di Filippo Baldinucci ha influito negativamente sulla sua fortuna storiografica sino a tempi recenti.



388.
PITTORE VENETO
DEL XVII-XVIII SECOLO
Paesaggio
Olio su tela, cm 96X117
Stima € 1.500 - 1.800

L'opera si data alla fine del XVII secolo ed è realizzata da un autore attivo in area veneta, prossimo per stile a Bartolomeo Pedon (Venezia 1665-1732), singolare artista *bohémien* caratterizzato da paesaggi visionari popolati di piccole figure realizzate con veloci pennellate a macchia. Nel rinnovamento del linguaggio figurativo veneto tra il Seicento ed il Settecento Pedon è un pittore di transizione, che rielabora gli esempi di Anton Eismann e Hans de Jode conducendoli a poetiche tipicamente settecentesche, in analogia con l'illustre Marco Ricci. Questa duplice tendenza appare evidente anche nell'opera qui presentata, la cui cromia - unita ai piccoli episodi di vita pastorale - rimanda appunto agli esempi di Eismann, mentre l'eccentricità della veduta prelude al capriccio paesistico Rococò.



389.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
Maddalena
Olio su tela, cm 53X64
Stima € 2.000 - 3.000

Di gusto classico e memorie carraccesche, il dipinto si data al XVIII secolo. La figura della giovane donna ricorda soggetti conservati alla Galleria Doria Pamphilj di Roma e al Fitzwilliam Museum di Cambridge e le opere realizzate da Annibale durante la sua maturità codificando il fortunato esempio illustrativo. In questo caso il nostro artista dedica buona parte del formato scenico alla figura, limitando il paesaggio ad un gruppo di rocce dove si scorgono insoliti attributi iconografici, l'unguentario e il libro delle Sacre Scritture, ma è necessario sottolineare che il tema è affrontato in piena autonomia, valorizzando la personalità della Maddalena e il suo carattere meditativo.

390.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
Capriccio architettonico con figure
Olio su tela, cm 48X38,5
Stima € 400 - 500

Lo stile e il carattere delle figure suggeriscono una datazione al XVIII secolo, mentre la struttura compositiva e il gusto, pur memori di un ruinismo di matrice romana, appaiono pertinenti ad un autore del Nord Italia. Per avvicinarci il più possibile all'ambito culturale, ricordiamo le personalità di Giovanni Ghisolfi (Milano 1623/27 - 1683) e di Clemente Spera (Novara 1661 ca.- Milano 1742), nomi che confermano altresì una collocazione cronologica d'esecuzione tra il tardo Seicento e secolo successivo, mentre i brani di figura delineati con leziosità suggeriscono influenze venete. Detto ciò, è indubbio che la vernice molto ossidata e sporca limita la possibilità di giungere ad una sicura soluzione attributiva, ma resta altresì certo che la conformazione illustrativa rimanda a concezioni ruinistiche ghisolfesche.

Bibliografia di riferimento:

A. Busiri Vici d'Arcevia, *Giovanni Ghisolfi, un pittore milanese di rovine romane*, a cura di Flaminia Cosmelli, Roma 1992



391.
CLAUDE JACQUAND
(Lione, 1804 - Parigi, 1878)
Ritratto di giovane dama
Olio su tela, cm 41X32
Stima € 600 - 800

Ritrattista di notevole gusto e talento, Jacquand fu allievo di Richard Fleury, adottando inizialmente uno stile trobadorico, si specializzò in scene storiche e letterarie. Detto ciò, è altresì vero che la sua ritrattistica offre il meglio nelle opere di piccole dimensioni, in cui, oltre ad esprimere una tecnica quasi miniaturistica, riesce a dar vita a personaggi raffigurati con sorprendenti spontaneità espressiva e naturalezza. La nostra tela esibisce al meglio queste caratteristiche e basta osservare il volto della giovane donna, il suo imbarazzo impacciato ma dissimulato dalla gestualità, dal dito che solleva il nastro di tessuto che chiude la veste, donando all'immagine un senso di dolce spontaneità emotiva.

Bibliografia di riferimento:

D. Richard, *Claudius Jacquand, "cet habile artiste"*, in "Bulletin du Musée Ingres", n. 45, juillet 1980, con bibliografia precedente





392.
PITTORE VENETO DEL XV SECOLO

San Cristoforo
Tempera su tavola, cm 68X26
Stima € 10.000 - 12.000

Il dipinto recava l'attribuzione a Bartolomeo Vivarini (Murano 1432 - 1499), in seguito modificata riconducendone l'esecuzione ad un anonimo artista veneto d'inizio Quattrocento. Sulla scorta di confronti stilistici si evidenzia infatti una maggiore arcaicità compositiva che suggerisce una precoce datazione e modalità linguistiche ancor memori di Paolo Veneziano (notizie dal 1333 al 1358). Gli influssi di Paolo sono certamente manifesti osservando la conduzione disegnativa, specialmente se confrontiamo la nostra opera con quella di medesimo soggetto conservata al Worcester Art Museum (inv. 1927.19) e pubblicata da B. B. Fredericksen, F. Zeri nel *Census of Pre-Nineteenth-Century Italian Paintings in North American Public Collections* del 1972 (p. 158), ma nel contempo non si esclude del tutto il gusto vivarinesco, specialmente se pensiamo al fondatore della bottega, Antonio (Murano 1418 circa - Venezia tra il 1476 e il 1484). Queste considerazioni portano ad una datazione possibile attorno al quarto-quinto decennio, quindi nel momento in cui l'arte lagunare esprimeva il suo rinnovamento verso la sensibilità rinascimentale.



DA UNA
IMPORTANTE COLLEZIONE MILANESE
LOTTO 393



393.

GIOVANNI BELLINI

(Venezia, 1426 circa - 1516)

Madonna con il Bambino (Madonna Cook)

Tempera su tavola, cm 91X70

Stima € 30.000 - 50.000

Provenienza:

Richmond, collezione Cook;

Svizzera, collezione privata;

Italia, collezione privata

Bibliografia:

T. Borenius, *A catalogue of the paintings at Doughty House, Richmond, elsewhere in the collection of Sir Frederick Cook BT, I*, Londra 1913, come Rocco Marconi

G. Gronau, *Giovanni Bellini, des Meisters Gemälde in 207 Abbildungen*, Stoccarda 1930, come Nicolò Rondinelli

B. Berenson, *Italian pictures of the Renaissance, a list of the principal artists and their works; with an index of place*, Oxford 1932, come Rocco Marconi: attribuzione confermata anche nell'edizione del 1957

R. Pallucchini, *Giovanni Bellini*, Milano 1959, p. 144 come Giovanni Bellini

A. Morassi, *Scoperta d'un Cristo benedicente del Giambellino*, in "Arte veneta", 12.1958 (1959), pp. 45-52 come Giovanni Bellini

A. Morassi, *Il "grand tour" degli inglesi nel Settecento*, in "Emporium", 129, 1959, pp. 50-66, come Giovanni Bellini

F. Heinemann, *Giovanni Bellini e i Belliniani*, Venezia 1962, I, p. 18, bottega di Giovanni Bellini

S. Bottari, *Tutta la pittura di Giovanni Bellini*, Milano 1963, come Bottega di Giovanni Bellini

T. Pignatti, *L'opera completa di Giovanni Bellini*, Milano 1969, come Giovanni Bellini

A. Tempestini, *Giovanni Bellini, catalogo completo dei dipinti*, Firenze 1992, come Giovanni Bellini

A. Tempestini, *Giovanni Bellini*, Milano 1997, come Giovanni Bellini

A. Tempestini, *Giovanni Bellini*, Milano 2000, come Giovanni Bellini

Opera dichiarata di interesse particolarmente importante e sottoposta a notifica ex art. 13 D.L. 22/01/04 n. 42

La ricca bibliografia indica la notevole fortuna critica del dipinto che ha sempre suscitato contrastanti interpretazioni attributive susseguite nel tempo a partire dal 1913 fino a giungere agli ultimi interventi monografici di Anchise Tempestini dove l'opera è assegnata al maestro veneziano. Attribuzione suggerita altresì dall'iscrizione a caratteri capitali visibile sul parapetto: IOANNIS BELLINUS. In questa sede pare opportuno mantenere le indicazioni date nella scheda di notifica che conferma l'attribuzione al Bellini "pur non sciogliendo le riserve avanzate da alcuni studiosi". Detto ciò, è indiscutibile l'alta tenuta formale e il delicato dialogo di sguardi e psicologie dei protagonisti, indizi che denotano la mano di un maestro, di una personalità che quanto meno aveva avuto modo di studiare e veder comporre la Madonna Roger del Metropolitan Museum, spesso chiamata in causa per affermare l'autografia della Madonna Cook. Una possibilità è che l'opera fu eseguita dal Bellini con l'aiuto di un collaboratore, che ne mantenne inalterata la straordinaria qualità pittorica e disegnativa. Ipotesi, quest'ultima, che si riscontra in opere di eccezionale qualità come *La Madonna che porge il Bambino a Simeone (?)* e una santa della collezione Thyssen a Madrid, in cui la Madonna e la santa furono assegnate dall'Heinemann a Rocco Marconi, ipotesi interessante e che trova una coincidenza tipologica del volto con la nostra Madonna (G. C. F. Villa in *Giovanni Bellini*, catalogo della mostra a cura di Mauro Lucco e Giovanni Carlo Federico Villa, Milano 2008, pp. 296 - 297, n. 52). Detto ciò, Tempestini propende per l'autografia belliniana in virtù dell'alta qualità del dipinto, eseguito con una tecnica oramai rinascimentale, una stesura ad olio che agevola la luminosità del tessuto pittorico secondo le influenze di Antonello da Messina e una struttura compositiva che annuncia le moderne creazioni di Giorgione e Tiziano.



394.
PIETRO CONFORTINI
 (documentato a Firenze tra il 1600 e il 1648)
 Madonna con il Bimbo
 Olio su tela, cm 89,8X75,5
 Stima € 3.000 - 4.000

La composizione si staglia su un fondale scuro e i protagonisti sono illuminati da una luce fredda proveniente da destra, secondo un procedimento scenico di sapore naturalistico che contrasta con l'accentuato arcaismo dell'immagine. Ciò indica come la regia luministica sia indirizzata a valorizzare il vigore scultoreo ed esuli dalla moda caravaggesca. La forma mentale dell'artista infatti, è legata alla grande tradizione pittorica toscana del Cinquecento e ai suoi valori di chiarezza espressiva e di rigore disegnativo e, tra la folta schiera di protagonisti e comprimari, come ha suggerito Filippo Gheri in questa tela si ravvisa la mano di Pietro Confortini. Formatosi nell'ambito della bottega familiare, la fama di Pietro è stata offuscata dal fratello maggiore Jacopo (1602-1675), tanto che di lui tratta, e con la brevità di un annuncio, solo il conoscitore e collezionista tardo barocco Francesco Maria Niccolò Gaburri (*Vite dei pittori*, 1739, Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, ms, Palatino, E.B.9.5, IV, c. 2138). Scarne sono anche le notizie biografiche (vedi C.e G.Thiem, Confortini, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 27, Roma 1982, p. 811; F. Onnis, Confortini, Pietro, in *SAUR, Allgemeines Künstler-Lexikon*, 20, München-Leipzig 1998, p. 510). Ma il percorso stilistico del pittore si può tracciare attraverso una serie di opere firmate e datate che si scalano fra il 1596, anno dell'opera *Assunzione della Vergine e santi* in Santa Maria dei Miracoli a Pianetto presso Galeata (Forlì) e il 1626 quando esegue per la Badia di Susinana a Palazzuolo sul Senio una *Madonna Assunta tra i santi Giovanni Gualberto e Bernardo degli Uberti*. L'attività dell'artista si protrasse almeno fino alla metà del secolo, dato che nel 1648 pagò per l'ultima volta la tassa all'Accademia del Disegno di Firenze. Il dipinto in esame si lascia confrontare proprio con la pala di Palazzuolo sul Senio e con le opere che costituiscono la piena maturità del pittore. Nella pala della badia di Susiniana la figura del Bernardo degli Uberti ha una tipologia sovrapponibile a quella di Giovannino nella tela in oggetto. Altri confronti si possono estendere alla grande pala d'altare con la *Madonna Assunta tra i santi Lorenzo, Carlo Borromeo, Filippo Neri e Stefano*, nella Chiesa di San Jacopo a Reggello, attribuitagli da Maritalia Lanzarini (*La chiesa di Reggello nel quarto centenario 1554-1994*, in *Corrispondenza*, 27, 1994). Qui notiamo come i due santi diaconi Lorenzo e Stefano presentano la stessa tipologia, con il naso appuntito e il volto leggermente schiacciato, della Vergine nel nostro dipinto. A sua volta quest'ultima figura presenta la stessa leggera deformazione nella scorciatura del braccio destro dell'analoga figura a Reggello, indicandoci una datazione attorno alla seconda metà degli anni venti.

Il dipinto è corredato da una scheda critica di Marco Ciampolini



395.
GIOVANNI FRANCESCO BARBIERI detto IL GUERCINO (ambito di)
 (Cento, 1591 - Bologna, 1666)
 Il tributo della moneta
 Olio su tela, cm 88X135
 Stima € 3.500 - 4.000

Il dipinto trova un corrispettivo iconografico con la tela di Guercino conservata presso il Palazzo Durazzo Pallavicini a Genova (olio su tela, cm 155X149) e documentata dal Ratti sin dal 1766, ma proveniente dalla collezione milanese di Antonio Masini come registrato dal Malvasia e dal Libro dei conti dell'artista. Elogiata dall'abate Lanzi e dall'Alizeri, l'opera Pallavicini è databile alla tarda maturità e si differenzia da questa in esame per la sua maggiore estensione nella parte inferiore della composizione che ritrae i personaggi di tre-quarti. Sia pur di qualità apprezzabile il dipinto qui presentato non consente un'attribuzione al maestro e suggerisce di ricondurne l'esecuzione al suo ambito.

Bibliografia di riferimento:

L. Salerno, *I dipinti del Guercino*, Roma 1988, p. 373, n. 304
 A. Emiliani, *Il Palazzo Durazzo Pallavicini*, Bologna 1995, pp. 144 - 146, n. 47



396.
JOOS VAN CRAESBEECK (*attr. a*)
 (1605/06 - circa 1660)
 Scena di osteria
 Olio su tela, cm 54X74
 Stima € 4.000 - 6.000

Questa realistica scena di osteria si attribuisce all'artista fiammingo Joos van Craesbeeck allievo e seguace di Adriaen Brouwer (1605 -1638), registrato all'Accademia di San Luca d'Anversa nel 1633 - 1634. Una simile composizione fu infatti esitata presso la casa d'aste Lempertz, Keulen, il 17 novembre 1988, lotto 22. Lo stile del dipinto, meno realistico e duro rispetto ai modelli del Brouwer, suggerisce una data d'esecuzione alla maturità del pittore, impressione confermata altresì dalla luminosità morbida con cui è descritta la scenografia e le figure. L'unica digressione in questo caso è il contadino ubriaco appoggiato al muro, intermezzo comico rispetto al compassato e sorpreso portamento degli altri protagonisti, che sorridono, guardando verso l'osservatore.

Bibliografia di riferimento:

J. de Maere, M. Wabbes, *Illustrated Dictionary of 17th century Flemish painters*, Brunswick, 1994, dl. 2, p. 291



397.
ADRIAEN VAN OSTADE (*seguace di*)
 (Haarlem, 1610 - 1685)
 Scena di osteria
 Olio su tavola, cm 34X45
 Stima € 3.000 - 3.500

L'opera presenta analogie stilistiche con Adriaen van Ostade attorno alla fine del quarto decennio del Seicento. La datazione è suggerita dal carattere bozzettistico e rapido con cui sono concepiti la scena e i protagonisti, che emergono dall'ombra grazie ad una fonte di luce proveniente dall'alto a sinistra, creando un'ambientazione rembrandtiana. Fratello più vecchio di Isaack van Ostade, Adriaen è uno dei protagonisti dell'arte olandese del suo tempo. Particolarmente famoso come ritrattista e paesaggista, le sue opere più note e apprezzate sono quelle che descrivono interni di osteria o di fienili in cui paesani e contadini dalle fisionomie caricaturali bevono e si dedicano al gioco d'azzardo. Anche nel presente dipinto la luce incide nella descrizione della scena, sottolineando le gestualità e le espressioni, secondo una pratica che il pittore estrapola da una enorme quantità di disegni e schizzi, che documentano un inesauribile lavoro dal vero.

Bibliografia di riferimento:

L. Slatkes, *Preparatory Drawings for prints by Adriaen van Ostade*, in "Drawings Defined", New York 1987

I. van Thiel-Stroman, *Adriaen Jansz van Ostade*, in *Painting in Haarlem 1500-1850. The collection of the Frans Hals Museum*, Gent-Haarlem 2006, pp. 258 - 261



398.
PITTORE BAMBOCCIANTE DEL XVII SECOLO
 Scena di genere
 Olio su tela, cm 47,5X65
 Stima € 3.000 - 4.000

Di gusto prettamente nordico l'opera presenta notevoli affinità con le opere di Dirk Helmbreker (Haarlem 1633 o 1624 - Roma 1696), artista di gusto bamboccianante che dopo aver studiato in patria con Pieter de Grebber ed esser registrato nella Corporazione di San Luca di Haarlem verso la fine degli anni '40, si trasferì a Roma nel 1654. Filippo Baldinucci scrisse una sua biografia basandosi sulle informazioni fornite dal religioso Francesco Marucelli che possedeva ben ventun opere del pittore. Secondo quest'ultimo, i lavori di questo artista erano estremamente richiesti dai più importanti collezionisti di Roma e Firenze quali il Cardinal Flavio Chigi, il Conte Angiolosa e la famiglia Colonna. Fra gli estimatori di Helmbreker vi era anche il Principe Ferdinando de' Medici, che prediligeva le opere di piccole dimensioni.

Bibliografia di riferimento:

A. Busiri Vici, *Dirk Helm Breaker e le sue rappresentazioni della vita pubblica romana*, in "Oud Holland", 74 (1959), pp. 59 -79

E. Fumagalli, *Da Caravaggio a Ceruti: la scena di genere e l'immagine dei pitocchi nella pittura italiana*, a cura di Francesco Porzio, Milano 1998, p. 481



399.
PITTORE DEL XIX SECOLO
 Concerto di uccelli
 Olio su tela, cm 110X160
 Stima € 5.000 - 6.000

La tela in esame si attribuisce a un artista attivo durante il XIX secolo e il modello iconografico trova nelle tele di Melchior de Hondecoeter, (Utrecht, 1636 - Amsterdam, 1695) un riferimento preciso e un diretto punto d'ispirazione. Indiscutibile è infatti la valenza decorativa dell'opera, che presenta altresì un ottimo stato di conservazione.



400.
PITTORE DEL XVII SECOLO

Salvator Mundi
Olio su tela, cm 60X47
Stima € 1.500 - 2.500

Questo affascinante Cristo benedicente - già attribuito a Lorenzo Sabatini per confronto con il disegno raffigurante una testa femminile conservata al British Museum di Londra e pubblicato da Pierantonio nel volume *La pittura bolognese del '500*, (p. 627) - esibisce caratteri che suggeriscono l'esecuzione ad un artista di origine nordica, riconoscibile con la dovuta prudenza a Hendrick de Clerck (Bruxelles 1570 - 1630). L'artista è citato per la prima volta in un documento romano del 1587 concernente Francesco da Castello (G. Saporì, 1993, 87, pp. 77-90), ma la sua attività, oltre che nella città eterna, si svolse in tutto l'ambito territoriale dello Stato della Chiesa, particolarmente in Umbria.

Bibliografia di riferimento:

G. Saporì, *Di Hendrick de Clerck e di alcune difficoltà nello studio dei nordici in Italia*, in "Bollettino d'arte", 6, 1993, 78, p. 77 - 90.

G. Saporì, *Fiamminghi nel cantiere Italia 1560 - 1600*, Milano 2007, con bibliografia precedente

402.
PITTORE LOMBARDO DEL XVIII SECOLO

Transito di San Giuseppe
Olio su tela, applicato su tavola, cm 100x72
Stima € 300 - 500

Questo modelletto è penalizzato da una vernice particolarmente ossidata e sporca, ma osservando la superficie e la stesura, si percepiscono aspetti estetici molto interessanti, come la buona tenuta formale costruita con pennellate veloci e di bella cromia, che ne attestano l'inequivocabile qualità pittorica. Certamente concepita quale studio per una pala d'altare, l'opera mostra caratteri stilistici e culturali lombardi, che rammentano le settecentesche creazioni di Pietro Antonio Magatti (Varese 1691 - 1767) e specialmente di Pietro Ligari (Ardenno 1686 - Sondrio 1752) per le tipologie dei volti ed alcuni preziosismi cromatici nel panneggio che avvolge l'angelo in basso a sinistra e nel piccolo tassello di pittura sul manto azzurro del Cristo.

Bibliografia di riferimento:

Pietro Antonio Magatti 1691 - 1767, catalogo della mostra a cura di Simonetta Coppa e Anna Bernardini, Milano 2001

Ligari. Pittori del Settecento lombardo, catalogo della mostra a cura di Simonetta Coppa e Eugenia Bianchi, Milano 2008



401.
PITTORE VENEZIANO DEL XVIII SECOLO

Ritratto di giovane prelato
Olio su tela, cm 98X80
Stima € 2.000 - 3.000

Il dipinto, raffigurante un giovane prelato, si può riferire al pittore veneziano Alessandro Longhi, allievo di Giuseppe Nogari e indubbiamente influenzato da Sebastiano Bombelli e Vittore Ghislandi. Lo svolgersi della sua attività lo vede inizialmente interprete di una pittura devozionale, per poi indirizzarsi alla ritrattistica, divenendo entro il sesto decennio uno dei migliori interpreti del genere. La sua tecnica pittorica delicata e cromaticamente preziosa è sovente priva di procedimenti disegnativi, le immagini appaiono un istinto d'impressione portato finemente a conclusione, senza trascurare velature e trasparenze per modulare i valori cromatici. Longhi, dipinse un gran numero di ritratti raffiguranti abati e reverendi, tanto da essere definito dal Martini un "vero pittor da preti". Ricordiamo in questa sede il poco noto *Ritratto d'Abate* ora nella collezione della Cassa di Risparmio a Bologna e il clamoroso dipinto raffigurante la Frateria di Venezia appartenente alla fondazione Querini Stampalia, dove i volti dei personaggi trovano una singolare consonanza con il nostro giovane prelato, per l'ironia e il malcelato diletto.

Bibliografia di riferimento:

R. Pallucchini, *Il ritratto nella seconda metà del Settecento. Alessandro Longhi*, in "La Pittura nel Veneto. Il Settecento", Milano, 1996, II, pp. 435 - 452, con bibliografia precedente.

403.
PITTORE CARAVAGGESCO DEL XVII SECOLO

San Pietro
Olio su tela, cm 65,5X51,5
Stima € 2.000 - 3.000

La tela raffigura San Pietro, il cui attributo rappresentato dalle chiavi è ben visibile in primo piano. L'espressione marcatamente caravaggesca e il registro luministico, suggeriscono l'origine nordica dell'autore, da riconoscere in un olandese attivo tra il secondo e terzo decennio influenzato dal caravaggismo capitolino. Il volto del Santo e il panneggio della veste evidenziano soluzioni di stile vicine a Dirck Jaspersz van Baburen (Wijk bij Duurstede 1595 - Utrecht 1624) e David de Haen (1685 - 1622), specialmente se osserviamo l'interpretazione pittorica con cui sono eseguite le mani, ancor memori di un registro grammaticale del periodo romano di Giuseppe Ribera tra il 1612 e il 1616.

Bibliografia di riferimento:

B. Nicolson, L. Vertova, *Caravaggism in Europe*, Torino 1990, III, figg. 1033 - 1086.





404.
PITTORE DEL XVII SECOLO

Ritratto di Giovanni Battista Giberti
Olio su tela, cm 75X60
Stima € 1.000 - 1.500

Il ritratto raffigura Giovanni Battista Giberti, nativo di San Ginesio, già vescovo di Cava dei Tirreni presso Napoli e dal 1696 Vescovo di Fano. L'opera in esame esprime una qualità assai apprezzabile ed è realizzata secondo un gusto ritrattistico peculiare alla Corte romana durante la fine del XVII Secolo, gusto dettato dagli esempi di Giovanni Battista Gaulli e Giovanni Maria Morandi.

Bibliografia di riferimento:

Francesco Petrucci, *La Pittura di Ritratto a Roma, Il Seicento*. Roma 2008



405.
PITTORE DEL XVIII-XIX SECOLO

Ritratto di prelado
Olio su tela, cm 61X75
Stima € 400 - 600



406.
GIAMBATTISTA TAGLIASACCHI (attr. a)

(Borgo San Donnino, 1697 - Castel Bosco Piacentino, 1737)
Ritratto di monsignore
Olio su tela, cm 136X101
Stima € 1.500 - 2.000

La lettera esibita dall'effigiato ci consente di riconoscere l'identità di Monsignor Severino Missini, vescovo di Borgo San Donnino tra il 1732 e il 1735, mentre lungo il margine inferiore del foglio è scritto per esteso Giambattista Tagliasacchi, nome che ci conduce al pittore di Borgo San Donnino nato nel 1696 e morto a Castelbosco Piacentino nel 1737. L'archivista e storiografo Enrico Scarabelli Zunti (Parma 1808 - 1893) accenna all'esistenza di diversi "ritratti di mezza figura al naturale" in suo possesso (oggi non rintracciati), così come sono da considerare dispersi un ritratto del marchese Barizola e il ritratto di Monsignor Severino Missini, vescovo di Borgo dal 1732 (pagato "12 zecchini").

Bibliografia di riferimento:

G. Ponzi, in *Settimanale diocesano il Risveglio*, Fidenza, 30 aprile 2010

AA.VV. *L'Arte a Parma dai Farnese ai Borbone*, catalogo della mostra, Bologna 1979, p. 56

DIPINTI DA UNA

IMPORTANTE COLLEZIONE LOMBARDA

LOTTI 407 - 409



407.

PITTORE FIAMMINGO DEL XVII SECOLO

Natura morta con figure
Olio su tela, cm 116X166
Stima € 40.000 - 60.000

Il dipinto produce uno straordinario impatto scenico, non solo per le inusuali dimensioni, ma anche per la varietà illustrativa e la ricchezza di particolari con cui sono descritti i brani di natura morta, compiuti con una sensibilità prettamente fiamminga. La composizione e lo stile infatti, conducono a confrontarci con le creazioni di Fran Snyder (Anversa 1579 - 1657), allievo di Pieter Bruegel il Giovane e celebre autore di complesse scene di mercato alla maniera di Pieter Aertsen (Amsterdam 1508 ca. - 1575). La formazione di Snyder proseguì con Hendrick van Balen (Anversa, 1575 - 1632) e sono documentate le sue collaborazioni con Pietro Paolo Rubens e l'amicizia fraterna con Anton van Dyck. L'abilità nell'organizzare una ricca gamma di forme, colori e tessiture rende uniche nel panorama artistico europeo d'inizio Seicento le sue nature morte e l'opera qui presentata si può considerare esemplare. Il pittore dispone su più piani un insieme sontuoso per abbondanza e varietà ogni sorta di frutti e ortaggi, raccolti in ampi cesti e in piatti di ceramica o lasciati alla rinfusa ai piedi del tavolo, dove si scorge una piccola scimmia intenta a rubare una pera. L'ambientazione gode di una luminosità diffusa, atta a valorizzare al meglio la ricca sequenza cromatica che contrasta sapientemente sul grigio fondale del muro, dove spiccano alcuni lucenti bacili in rame e un elegante vaso fiorito, mentre a destra si svolge una scena galante, con la giovane fruttivendola che dona un fico a un corteggiatore. Questi aspetti che possiamo chiamare narrativi, racchiudono in realtà significati allegorici: il fico è infatti simbolo di abbondanza e fecondità, ma anche la pianta della conoscenza e forse non è un caso che la figura maschile sia equiparabile ad un pellegrino e che il bastone assomigli a una croce astile. A contrasto di questo ritaglio evangelico la scimmia rappresenta il demonio e allude all'eresia come indicato dal cristianesimo medievale, ma bisogna ricordare che durante il Rinascimento la scimmia fu attribuito del gusto.

Il dipinto è corredato da una scheda critica di Giancarlo Sestieri



408.
MAXIMILIAN PFEILER
 (documentato a Roma dal 1694 al 1721)
 Natura morta con fiori e frutti
 Olio su tela, cm 81X113
 Stima € 6.000 - 8.000

Spesso trascurato dalla critica, Pfeiler è ricordato dalle fonti storiche settecentesche (Lione Pascoli e Giuseppe Ghezzi) come il miglior allievo di Christian Berentz, da cui apprese il gusto raffinatissimo nel descrivere la natura morta. I documenti indicano che il pittore collaborò nel 1710 con Francesco Trevisani nella realizzazione di due grandi tele con fiori, frutti e puttini presenti fin dal 1719 nella raccolta del conte Schonborn a Pommersfelden e che nel 1721 firmava e datava uno dei suoi dipinti conservati al Museo Nazionale di Budapest. Null'altra traccia documentaria viene in nostro aiuto per scandire il catalogo della sua produzione, che solo recentemente è stata affrontata da Ludovica Trezzani. La tela qui presentata per la sua esuberanza scenica mostra la piena aderenza al barocco romano, discostandosi dai modelli di matrice nordica tipici delle opere precoci del Berentz, mostrando altresì un'analogia con le creazioni floreali degli Stanchi.

L'opera è corredata da una scheda critica di Giancarlo Sestieri

Bibliografia di riferimento:

L. Trezzani, in "La Natura morta in Italia", II, a cura di Francesco Porzio e Federico Zeri, Milano 1989, pp. 830 - 835

G. Bocchi - U. Bocchi, *Pittori di natura morta a Roma. Artisti stranieri 1630-1750*, Viadana s.d., p. 327



409.
GIOVAN BATTISTA RECCO
 (Napoli, 1615 - 1660)
 Natura morta con tegami, pollo e frutta
 Olio su tela, cm 88X112
 Stima € 20.000 - 25.000



Bibliografia:

Naturalia. Nature morte in collezioni pubbliche e private, a cura di Gianluca Bocchi e Ulisse Bocchi, Torino 1992, p. 288, fig. 125

Il dipinto è stato ricondotto al catalogo di Giovanni Battista Recco da Luigi Salerno e raffigura una severa natura morta dal forte carattere spagnolescante, in analogia con le bodegones iberiche di Alejandro de Loarte e di Sanchez Cotàan. La regia luministica di sapore caravaggesco indaga i diversi oggetti disposti su un rustico tavolo da cucina, evidenziando e scolpendo le forme, soffermandosi sulle lumeggiature dei bacili in rame e sulle diverse tonalità cromatiche dei frutti e delle carni. La luce che scorre su questi dettagliati brani di natura morta misura lo spazio scenico e prospettico, creando un fortissimo senso realistico avvalorato dal fondale scuro che ne accentua la concretezza tangibile e al contempo sacrale. Per queste motivazioni la critica ha sottolineato le similitudini intellettuali e stilistiche che intercorrono tra il Recco e Giuseppe Ribera, ipotizzando altresì un viaggio del primo in Spagna. L'opera trova quindi i confronti più immediati con altre raffigurazioni di interni come la *Dispensa* della Galleria Nazionale di Palermo o la *Cucina* già in collezione Astarita a Napoli, tutte opere plausibilmente databili, pur nella scarsità di riferimenti cronologici, alla fase più precoce dell'artista, attorno al quarto decennio.

Il dipinto è corredata da una scheda critica di Luigi Salerno

Bibliografia di riferimento:

R. Middione, in "La Natura morta in Italia", II, a cura di Francesco Porzio e Federico Zeri, Milano 1989, p. 890



410.
EGISTO LANCEROTTO
(Noale, 1847 - Venezia, 1916)
Ritratto del commendatore A. Salviati
Firmato in basso a sinistra
Olio su tela, cm 158X105
Stima € 3.000 - 4.000

Formatosi presso l'Accademia di Belle Arti a Venezia insieme a Giacomo Favretto e Luigi Nono, il pittore si specializzò nel genere ritrattistico, esibendo notevoli capacità nel cogliere le introspezioni psicologiche degli effigiati. Il talento di rappresentare la figura umana con sprezzatura gli permise altresì di descrivere gustose scene di vita veneziana, esibendo una non comune capacità narrativa; ma fu il ritratto a permettergli il principale successo, in particolare d'immagini femminili tratteggiate con maliziosa dolcezza. Il dipinto qui presentato è invece un'immagine a carattere aulico, di rappresentanza, dove l'uomo spicca per l'intensa presa realistica resa con una materia densa e vibrante, riuscendo a valorizzare le apparenze di un decoro e una rispettabilità borghese. Lancerotto insiste così sul raccoglimento della scena, realizzata in un interno sapientemente rischiarato, creando un'abile distribuzione della luce capace di animare il modello mantenendo inalterata l'atmosfera pacata e silenziosa.

411.
NICOLO' CANNICCI
(San Gimignano, 1846 - Firenze, 1906)
Cortile con giovane madre e figlia
Acquerello su carta, cm 80X56
Stima € 3.000 - 4.000



Opera che evidenzia l'interesse dell'artista per la pittura francese e ancor più la sua vicinanza alla cultura pittorica toscana, anche se la sua partecipazione alla corrente macchiaioli fu sostanzialmente marginale. Il tema raffigurato è tipico della sua produzione, dedicata a indagare la vita rurale risaltandone il valore idilliaco anche se spesso le scene di vita quotidiana da lui descritte sono colte dal vero. La figura della giovane contadina che imbecca la figlioletta si staglia sul muro reso vibrante dalla luminosità della stesura, che diviene fondale scenico a contrasto con la parte soleggiata del cortile dove si pongono le figure, mentre l'equilibrio della composizione si racchiude nel sapiente gioco cromatico delle vesti in rapporto con lo spazio circostante.



412.
PITTORE FIORENTINO DEL XVII-XVIII
SECOLO

Ritratto di gentiluomo
Olio su tela, cm 46X37
Stima € 1.000 - 1.500

Il dipinto è tradizionalmente attribuito ad un artista fiorentino, indicazione presumibilmente dettata dalla scritta posta in alto che indica il nome dell'effigiato in Alessandro de' Medici. Detto ciò, le indagini condotte per verificare la reale identità del nobiluomo non hanno condotto a risultati certi, mentre i caratteri di stile e scrittura rammentano gli esempi di Justus Sustermans (Anversa 1597 - Firenze 1681), artista nativo di Anversa che formatosi con il Vos e il Pourbus divenne ritrattista alla Corte medicea. A Firenze l'artista mutò la sua arte in senso decisamente barocco, per influsso di Rubens, del quale fu amico, di Anton van Dyck e Pietro da Cortona, e sono proprio queste influenze che evidenziano una curiosa aria genovese della stesura pittorica nelle sue opere.

Bibliografia di riferimento:

Sustermans. Sessant'anni alla corte dei Medici, catalogo della mostra a cura di Marco Chiarini, Firenze 1983



413.
PITTORE DEL XVII SECOLO

Testa di carattere
Olio su tela, cm 50X40
Stima € 1.500 - 2.000

414.
PITTORE VENETO DEL XVI-XVII SECOLO

Ritratto di senatore veneziano
Olio su tela, cm 64,5X49
Stima € 1.500 - 2.500

L'opera in esame si attribuisce a Domenico Tintoretto (Venezia, 1560 - 1635) e si data alla maturità del pittore, vicinissima al *Ritratto di senatore* conservato alle Gallerie dell'Accademia a Venezia (olio su tela, cm 65X55) e alla *Testa di senatore veneziano* già a Vienna presso la collezione Baron Ofenheim.

Bibliografia di riferimento:

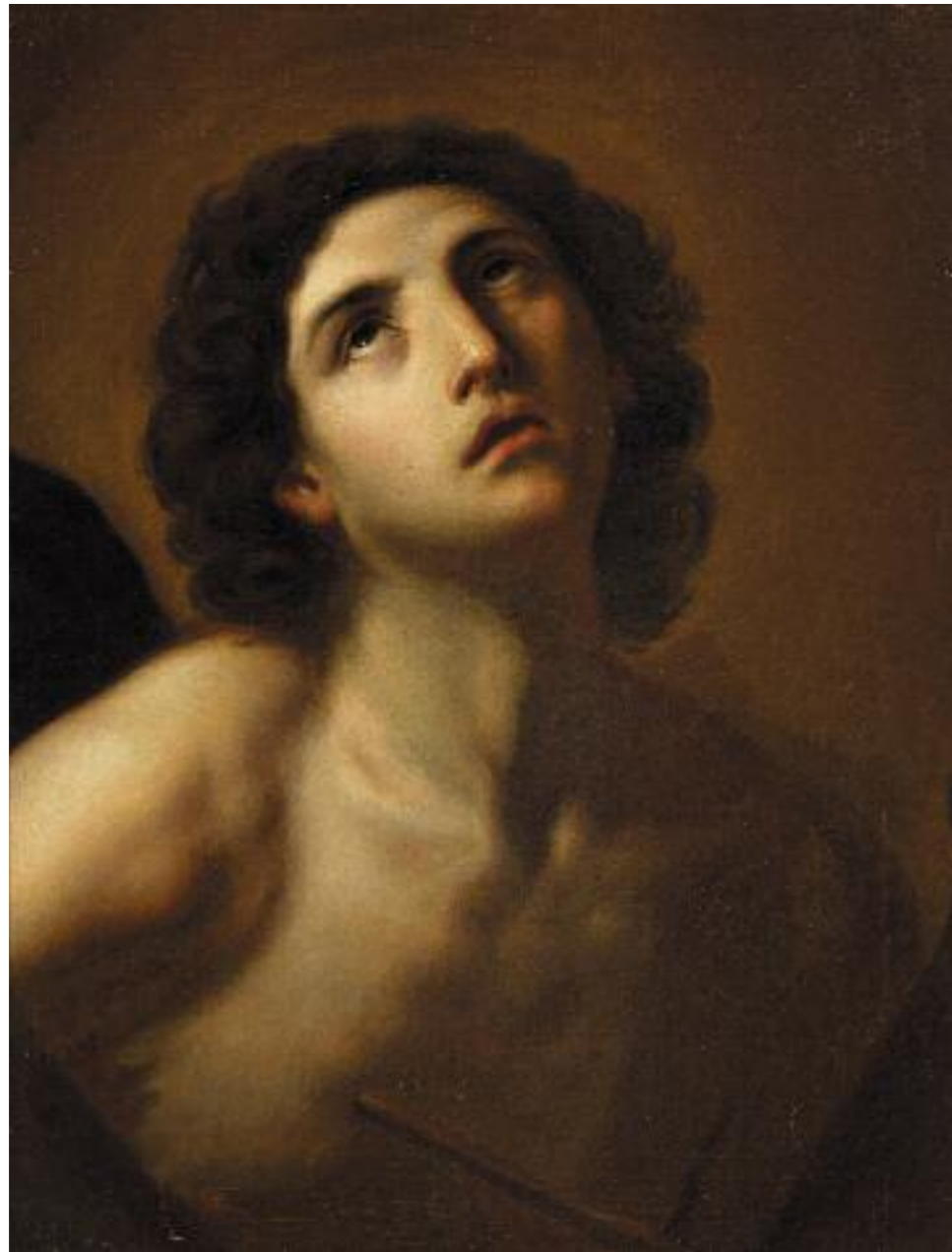
P. Rossi, *Tintoretto. I Ritratti*, Milano 1994, nn. A93-A94



415.
PITTORE VENETO DEL XVII SECOLO

Ritratto d'uomo
Olio su tela, cm 64X47
Stima € 1.500 - 2.500





416.
GIAN DOMENICO CERRINI
detto IL CAVALIER PERUGINO (attr. a)
 (Perugia, 1609 - Roma, 1681)
 San Sebastiano
 Olio su tela, cm 65X48
 Stima € 3.000 - 4.000

Nel 1736 Liono Pascoli ricordava come Giovanni Domenico Cerrini si educò a Roma nell'*atelier* di Guido Reni, un'iperbole storica finalizzata a nobilitarne la genesi culturale, in realtà assai più eterogenea e aperta e pronta a cogliere sia le suggestioni desunte dal classicismo bolognese che gli esempi di Andrea Sacchi, Giacinto Brandi e Giovanni Battista Beinaschi, pervenendo ad una "armoniosa sua maniera assai vaga nelle migliori sue opere per lo grazioso girar delle teste, per la composizione, e pel colorito". Le considerazioni critiche del biografo trovano conferma negli inventari dei più ragguardevoli committenti romani, in modo particolare il cardinale Bernardino Spada e il futuro papa Clemente IX (Giulio Rospigliosi). Nondimeno, il soffuso classicismo enunciato dal pittore trovò difficoltà ad allinearsi all'estetica barocca e le sue opere suscitavano critiche non troppo velate. Questa spiacevole situazione portò il Perugino ad un vero e proprio turbamento, che avvertiamo nelle lettere indirizzate a Ferdinando de' Medici, che accoglierà l'artista a Firenze tra il 1656 e il 1661. La tela in esame bene esprime quel soffuso classicismo d'origine reniana e guercinesca che caratterizza le prime opere dell'artista, come si evince osservando il *San Giovanni Battista* della Pinacoteca di Forlì o la *Maddalena penitente* pubblicata da Alberto Cottino nel 2001 (A. Cottino, *Michele Desubleo*, Cremona 2001, p. 25): non sorprende la sua precedente attribuzione al maestro bolognese, in seguito confutata da Steve Pepper che la ricondusse al catalogo del Cerrini.



DIPINTI DA UNA
IMPORTANTE COLLEZIONE LOMBARDA

LOTTI 417 - 423

lotto 418



417.
PITTORE DEL XVIII SECOLO

Ascensione della Vergine
Olio su tela, cm 214X167
Stima € 8.000 - 10.000

Le dimensioni della tela suggeriscono la sua antica funzione di pala d'altare, mentre lo stile e le caratteristiche tecniche suggeriscono una datazione settecentesca e interessanti aspetti fisionomici che ricordano le opere di Giuseppe Tortelli (Chiari 1662 - Brescia post 1738). Tuttavia non riveliamo una precisa corrispondenza disegnativa con l'artista bresciano e ciò fa pensare che il nostro autore possa essere tra uno dei suoi allievi, come ad esempio Giuseppe Zola (Brescia 1672 - Ferrara 1743), qui in una fase alquanto arcaica o in un'inusuale prova di figura.



418.
PITTORE DEL XVII-XVIII SECOLO

Cerere
Olio su tela, cm 94X130
Stima € 6.000 - 8.000

La cornucopia simbolo di abbondanza, agricoltura, concordia, felicità e provvidenza, è detta anche corno dell'abbondanza, significato letterale dal latino cornu (corno) e copia (abbondanza) è l'attributo di Cerere, a sua volta personificazione della terra, dell'agricoltura e della fertilità. La nostra tela raffigura la dea con appunto la cornucopia e nella mano destra una spiga di grano e come di consueto descritta come una giovane donna, qui con un abito verde ampiamente scollato. Lo stile del dipinto suggerisce l'attribuzione a un autore emiliano seicentesco, non distante nei suoi esiti estetici ai profili di Carlo Cignani (Bologna 1628- Forlì 1719) e Carlo Bononi (Ferrara, 1569 - 1632).



419.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
 Ascensione della Vergine
 Olio su tela, cm 103X70
 Stima € 2.500 - 3.000

La tela, databile al XVIII secolo, presenta interessanti qualità disegnative e di stesura, percepibili osservando l'anatomia delle figure e in modo particolare i volti e le mani dei protagonisti. La tradizionale attribuzione a un autore centroitaliano non pare pienamente condivisibile, mentre è altrettanto difficile immaginare che l'opera sia preparatoria per la pala di Jacopo Zoboli posta sull'altare maggiore del Duomo bresciano. Tuttavia, seguendo la pista zoboliana, possiamo guardare a un simile andamento del segno grafico che conduce a pensare a un artista nord italiano, attivo tra la Lombardia e l'Emilia durante la seconda metà del Secolo e forse un autore non distante da Sante Cattaneo (Salò 1739 - Brescia 1819).



421.
PITTORE DEL XVII SECOLO
 Ritratto di prelado
 Olio su tela, cm 57X73
 Stima € 400 - 500

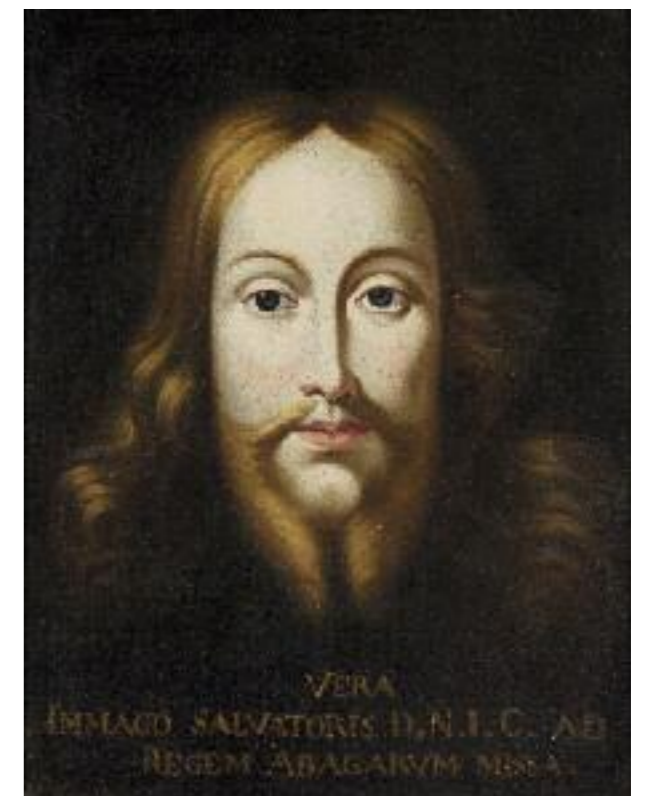


422.
PITTORE DEL XVII SECOLO
 Ascensione della Maddalena
 Olio su tela, cm 75X57,5
 Stima € 800 - 1.000



420.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
 Gesù tra i dottori
 Olio su tela, cm 103X70
 Stima € 2.500 - 3.000

423.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
 Volto di Cristo
 Olio su tela, cm 45X35
 Stima € 400 - 500





424.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
 Ritratto
 Olio su tela, cm 98X72
 Stima € 2.000 - 3.000



425.
PITTORE DEL XVII SECOLO
 San Francesco
 Olio su tela, cm 92X72
 Stima € 1.500 - 2.000



426.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
 Veduta di Tivoli
 Olio su tela, cm 77X102
 Stima € 2.800 - 3.200

L'opera raffigura un'inusuale veduta di Tivoli. Il luogo era una delle mete privilegiate da parte degli artisti attivi a Roma durante il XVII e il XVIII secolo, anche perchè le antiche vestigia classiche, il fascino delle cascate deliziavano e la rigogliosa campagna evocava non solo l'Arcadia, le poesie d'Orazio e Virgilio, ma le opere di Claude Lorrain e Gaspard Dughet, considerati i maestri del paesismo classico. La tela qui presentata non solo si allinea a questa tradizione illustrativa ma trova interessanti corrispondenze di stile con le opere di Jacob de Heusch, artista documentato nella Bent romana nel 1675.



427.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
 Due bozzetti
 Due oli su ardesia, cm 10,5X15 (2)
 O.I.





428.
**PITTORE
DEL XVIII SECOLO**
Sant'Antonio con il Bambino
Olio su tela, cm 72X46
Stima € 400 - 500



432.
**PITTORE DEL
XIX-XX SECOLO**
Ritratto di donna con velo
Olio su tela applicata
su faesite, cm 60X49
Stima € 200 - 250



433.
**PITTORE DEL
XVII SECOLO**
Paesaggio con cavaliere
Olio su tela, cm 63X50
Stima € 400 - 500



429.
**PITTORE
DEL XIX-XX SECOLO**
Paesaggio lacustre
Olio su tela, cm 50X76
Stima € 1.200 - 1.400



434.
**PITTORE DEL
XIX SECOLO**
Figura femminile
Olio su tavoletta, cm 34X26
Stima € 300 - 400



430.
**PITTORE DEL
XIX SECOLO**
Paesaggio campestre
Olio su tela, cm 39X54
Stima € 2.000 - 2.500



435.
**PITTORE DEL
XIX SECOLO**
Ritratto di dama
Olio su tavola, cm 33X26
Stima € 300 - 500



431.
**PITTORE DEL
XIX SECOLO**
Paesaggio campestre
Olio su tela, cm 32X44
Stima € 2.000 - 2.500



436.
PITTORE DEL XVII SECOLO
Ercole e Onfale
Olio su tela, cm 37X28,5
Stima € 1.000 - 1.500

INFORMAZIONI IMPORTANTI PER GLI ACQUIRENTI

CONDIZIONI DI VENDITA

La partecipazione all'asta implica l'integrale e incondizionata accettazione delle Condizioni di Vendita riportate di seguito su questo catalogo. Si raccomanda agli acquirenti di leggere con attenzione questa sezione contenente i termini di acquisto dei lotti posti in vendita da WANNENES ART AUCTIONS.

STIME

Accanto a ciascuna descrizione dei lotti in catalogo è indicata una stima indicativa per i potenziali acquirenti. In ogni caso, tutti i lotti, a seconda dell'interesse del mercato, possono raggiungere prezzi sia superiori che inferiori ai valori di stima indicati. Le stime stampate sul catalogo d'asta possono essere soggette a revisione e non comprendono la commissione d'acquisto e l'IVA.

RISERVA

Il prezzo di riserva corrisponde al prezzo minimo confidenziale concordato tra WANNENES ART AUCTIONS e il venditore al di sotto del quale il lotto non sarà venduto. I lotti offerti senza riserva sono segnalati sul catalogo con la stima di colore rosso o con la dicitura O.I. e vengono aggiudicati al migliore offerente indipendentemente dalle stime pubblicate.

ESPOSIZIONE PRIMA DELL'ASTA

Ogni asta è preceduta da un'esposizione aperta al pubblico gratuitamente i cui orari sono indicati nelle prime pagine di questo catalogo. L'esposizione ha lo scopo di permettere a tutti gli acquirenti di effettuare un congruo esame dei lotti posti in vendita e di verificarne tutte le qualità, quali ad esempio, l'autenticità, lo stato di conservazione, il materiale, la provenienza, ecc.

STATO DI CONSERVAZIONE

Le proprietà sono vendute nel loro stato attuale. Consigliamo quindi ai potenziali acquirenti di assicurarsi dello stato di conservazione e della natura dei lotti prendendone visione prima della vendita. Gli Esperti di WANNENES ART AUCTIONS saranno lieti di fornire su richiesta dei rapporti informativi sullo stato di conservazione dei lotti in vendita. Le descrizioni sui cataloghi rappresentano unicamente l'opinione dei nostri Esperti e potranno essere soggetti ad eventuali revisioni che saranno comunque comunicate al pubblico durante l'Asta.

PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

La partecipazione all'Asta può avvenire attraverso la presenza in sala ovvero attraverso offerte scritte e offerte telefoniche che WANNENES ART AUCTIONS sarà lieta di eseguire in nome e per conto dei potenziali acquirenti. Si ricorda che il servizio è gratuito e pertanto nessun tipo di responsabilità potrà essere addebitato a WANNENES ART AUCTIONS che non sarà responsabile per offerte inavvertitamente non eseguite o per errori relativi all'esecuzione delle stesse. I nuovi acquirenti devono fornire adeguate referenze bancarie a mezzo lettera di presentazione della propria Banca indirizzata a WANNENES ART AUCTIONS, piazza Campetto 2, 16124 Genova.

Partecipazione in Sala

Per la partecipazione in sala i potenziali acquirenti devono registrarsi e ritirare l'apposito numero di partecipazione compilando l'apposito Modulo di Partecipazione all'Asta fornendo un valido documento di identità e il codice fiscale. Tutti i lotti venduti saranno fatturati al nome e all'indirizzo rilasciati al momento dell'assegnazione del numero di partecipazione e

non potranno essere trasferiti ad altri nomi e indirizzi. Qualora un potenziale acquirente voglia partecipare in nome e per conto di terzi deve informare prima dell'Asta la direzione di WANNENES ART AUCTIONS.

Offerte Scritte e Offerte Telefoniche

Per la partecipazione attraverso offerte scritte e telefoniche i potenziali acquirenti devono compilare l'apposito Modulo di Offerta pubblicato in questo catalogo ed inviarlo via fax al numero +39 010 2517767 almeno 7 ore prima dell'inizio dell'asta. Le offerte devono essere in euro e sono al netto dei diritti d'asta e degli oneri fiscali previsti dalle leggi vigenti.

Le Offerte Scritte saranno eseguite per conto dell'offerente al minimo prezzo possibile considerati il prezzo di riserva e le altre offerte. Le Offerte Scritte effettuate sui lotti senza riserva (contrassegnati dalla stima di colore rosso) in assenza di un'offerta superiore saranno aggiudicati a circa il 50% della stima minima o alla cifra corrispondente all'offerta, anche se inferiore al 50% della stima minima.

Le Offerte Telefoniche saranno organizzate da WANNENES ART AUCTIONS nei limiti della disponibilità delle linee ed esclusivamente per lotti aventi una stima massima di almeno 500 euro. I collegamenti telefonici durante l'Asta potranno essere registrati. I potenziali acquirenti collegati telefonicamente acconsentono alla registrazione delle loro conversazioni.

AGGIUDICAZIONI

Il colpo di martello indica l'aggiudicazione del lotto e in quel momento il compratore si assume la piena responsabilità del lotto. Oltre al prezzo di aggiudicazione l'acquirente dovrà corrispondere a WANNENES ART AUCTIONS i diritti d'asta e gli oneri fiscali previsti dalle leggi vigenti.

PAGAMENTO

Gli acquirenti devono effettuare il pagamento dei lotti entro 10 giorni lavorativi dalla data dell'asta tramite:

- A) Contanti per un importo inferiore a 1.000,00 euro
- B) Assegno circolare intestato a Art Auctions S.r.l., soggetto a preventiva verifica con l'Istituto di emissione
- C) Assegno bancario di conto corrente intestato a Art Auctions S.r.l., previo accordo con la direzione di Wannenes Art Auctions
- D) Bonifico bancario intestato ad Art Auctions S.r.l.:

UNICREDIT BANCA, Via Dante 1, 16121 Genova
SWIFT UNCRITMM – IBAN IT 02 H 02008 01400 000110001195
WANNENES ART AUCTIONS ha la possibilità, previo accordo con il venditore, di offrire agli acquirenti che ritenga affidabili la facoltà di pagare i lotti acquistati a cadenze dilazionate. I potenziali acquirenti che desiderano accedere ad un pagamento dilazionato devono prendere contatto con la direzione di WANNENES ART AUCTIONS prima della vendita.

RITIRO DEI LOTTI

Gli acquirenti devono effettuare il ritiro dei lotti entro 15 giorni lavorativi dalla data dell'asta. Decorso tale termine, WANNENES ART AUCTIONS non sarà più tenuta alla custodia né sarà responsabile di eventuali danni che possano arrecarsi ai lotti che potranno essere trasferiti in un apposito magazzino. WANNENES ART AUCTIONS addebiterà all'acquirente i costi di assicurazione e magazzinaggio secondo la tabella a disposizione dei clienti presso la sede. Al momento del ritiro del lotto, l'acquirente dovrà fornire a WANNENES ART AUCTIONS un documento d'identità. Nel caso in cui l'acquirente incaricasse una terza persona di ritirare i lotti già pagati, occorre che quest'ultima sia munita di una delega scritta rilasciata dall'acquirente e di una fotocopia

del documento di identità dell'acquirente. I lotti saranno consegnati all'acquirente o alla persona delegata solo a pagamento avvenuto. In caso di ritardato ritiro dei lotti acquistati, la casa d'aste si riserva la possibilità di addebitare i costi di magazzinaggio (per mese o frazione di mese), di seguito elencati a titolo indicativo:
€ 100 + IVA per i mobili
€ 50 + IVA per i dipinti
€ 25 + IVA per gli oggetti d'arte

SPEDIZIONE DEI LOTTI

Il personale di WANNENES ART AUCTIONS sarà lieto di occuparsi della spedizione dei lotti acquistati seguendo le indicazioni comunicate per iscritto dagli acquirenti e dopo che questi abbiano effettuato per intero il pagamento. La spedizione avverrà a rischio e spese dell'acquirente che dovrà manlevare per iscritto WANNENES ART AUCTIONS da ogni responsabilità in merito. Il nostro personale è inoltre a disposizione per valutazioni e consigli relativi a tutti i metodi di spedizione e assicurazione dei lotti.

ESPORTAZIONE DEI LOTTI ACQUISTATI

Il Dlgs n. 42 del 22 gennaio 2004 regola l'esportazione di Beni Culturali al di fuori del territorio della Repubblica italiana. Il Regolamento CEE n. 3911/92 del 9 dicembre 1992, come modificato dal Regolamento CEE n. 2469/96 del 16 dicembre 1996 e dal Regolamento CEE n. 974/01 del 14 maggio 2001, regola invece l'esportazione dei Beni Culturali al di fuori dell'Unione europea.

Per esportare fuori dall'Italia i Beni Culturali aventi più di 50 anni è necessaria la Licenza di Esportazione che l'acquirente è tenuto a procurarsi personalmente. WANNENES ART AUCTIONS non risponde per quanto riguarda tali permessi, né può garantire il rilascio dei medesimi. WANNENES ART AUCTIONS, su richiesta dell'acquirente, può provvedere all'espletamento delle pratiche relative alla concessione delle licenze di esportazione:

- licenza esportazione beni antichi, rimborso di euro 80,00 più IVA
 - licenza esportazione beni moderni, rimborso di euro 80,00 più IVA
- Il rimborso comprende la compilazione delle pratiche, le marche da bollo e la stampa delle fotografie a colori. La mancata concessione delle suddette autorizzazioni non può giustificare l'annullamento dell'acquisto né il mancato pagamento, salvo diverso accordo preso prima dell'Asta con WANNENES ART AUCTIONS. In riferimento alle norme contenute nell'art. 8, 1° comma, lettera B, del DPR 633/72, si informano i gentili acquirenti che, nel caso in cui volessero trasportare il bene fuori dal territorio comunitario e ottenere il rimborso dell'iva, è necessario rispettare le seguenti procedure:
- completare le pratiche doganali e il trasporto fuori dal territorio U.E. entro 3 mesi a partire dalla data di fatturazione.
- far pervenire entro lo stesso termine la bolla doganale originale o documento equipollente direttamente a WANNENES ART AUCTIONS.

DIRITTO DI SEGUITO

Con Dlgs n. 118 del 13/2/2006 è in vigore dal 9 Aprile 2006 in Italia il "Diritto di Seguito" (Droit de Suite), ossia il diritto dell'autore (vivente o deceduto da meno di 70 anni) di opere di arti figurative e di manoscritti a percepire una percentuale sul prezzo di vendita degli originali delle proprie opere in occasione delle vendite successive alla prima. Tale diritto sarà a carico del Venditore e sarà calcolato sul prezzo di aggiudicazione uguale o superiore ai 3.000,00 euro.

Tale diritto non potrà comunque essere superiore ai 12.500,00 euro per ciascun lotto. L'importo del diritto da corrispondere è così determinato:
- 4% per la parte del prezzo di vendita fino a 50.000 euro
- 3% per la parte del prezzo di vendita compresa fra 50.000,01 e 200.000 euro
- 1% per la parte del prezzo di vendita compresa fra 200.000,01 e 350.000 euro
- 0,50% per la parte del prezzo di vendita compresa fra 350.000,01 e 500.000,01 euro
- 0,25% per la parte del prezzo di vendita oltre i 500.000 euro
Il diritto di seguito addebitato al Venditore sarà versato dalla WANNENES ART AUCTIONS alla SIAE in base a quanto stabilito dalla legge.

AVVERTENZA

Tutti i lotti contenenti componenti elettriche vengono messi in vendita come non funzionanti e da revisionare integralmente. WANNENES ART AUCTIONS si manleva da qualsiasi responsabilità verso chiunque per uso improprio dei lotti venduti o per la non osservanza delle avvertenze.

Si ricorda la necessità, prima dell'utilizzo dei lotti, di far verificare da personale esperto e di fiducia dell'acquirente, il corretto funzionamento di tutte le parti elettriche.

TERMINOLOGIA

Le affermazioni riguardanti l'autore, l'attribuzione, l'origine, il periodo, la provenienza e le condizioni dei lotti in catalogo sono da considerarsi come un'opinione personale degli esperti e degli studiosi eventualmente consultati e non un dato di fatto.

- TIZIANO: l'opera, secondo la nostra opinione, è opera dell'artista.
- ATTRIBUITO A TIZIANO: l'opera, secondo la nostra opinione, è probabilmente opera dell'artista, ma non ve n'è certezza.
- BOTTEGA DI TIZIANO: l'opera, secondo la nostra opinione, è di un pittore non conosciuto della bottega dell'artista che può averla eseguita sotto la sua supervisione o meno.
- CERCHIA DI TIZIANO: l'opera, secondo la nostra opinione, è di un pittore non conosciuto, ma distinguibile, legato al suddetto artista, ma non necessariamente da un rapporto di allunato.
- STILE DI/SEGUACE DI TIZIANO: l'opera, secondo la nostra opinione, è di un pittore, contemporaneo o quasi contemporaneo, che lavora nello stile dell'artista, senza essere necessariamente legato a lui da un rapporto di allunato.
- MANIERA DI TIZIANO: l'opera, secondo la nostra opinione, è stata eseguita nello stile dell'artista, ma in epoca successiva.
- DA TIZIANO: l'opera, secondo la nostra opinione, è una copia di un dipinto dell'artista.
- IN STILE...: l'opera, secondo la nostra opinione, è nello stile menzionato, ma di epoca successiva.
- FIRMATO – DATATO – ISCRITTO: secondo la nostra opinione, la firma e/o la data e/o l'iscrizione sono di mano dell'artista.
- RECANTE FIRMA – DATA - ISCRIZIONE: secondo la nostra opinione, la firma e/o la data e/o l'iscrizione sono state aggiunte.
- Le dimensioni date sono prima l'altezza e poi la larghezza.

BUYING AT WANNENES

CONDITIONS OF SALE

Taking part in an Auction implies the entire and unconditional acceptance of the Conditions of Sale outlined in this Catalogue. Bidders are required to read carefully the section of the Catalogue containing the purchase terms of the Lots for sale by WANNENES ART AUCTIONS.

ESTIMATES

Beside each Lot description in the Catalogue there is an indication of the Estimate for potential Purchasers. In each case, all the Lots, in light of market interest, may achieve prices that are either superior to or inferior to the indicated Estimates. The Estimates published in the Auction Catalogue may be subject to revision and do not include the purchase commission (buyer's premium) and VAT.

RESERVE

The reserve price corresponds to the minimum price agreed upon between WANNENES ART AUCTIONS and the SELLER, beneath which the Lot will not be sold. Lots offered with no reserve are indicated in the Catalogue with the Estimate in RED and with the description O.1. These Lots are sold to the highest Bidder independently of the published Estimates.

VIEWING BEFORE THE AUCTION

Each Auction is preceded by a Viewing which is open, admission free, to the public. Opening times are shown in the first few pages of this Catalogue. The Viewing enables all Purchasers to undertake an appropriate examination of the Lots for sale and to verify all aspects related to the Lot, such as authenticity, state of preservation, materials and provenance etc.

STATE OF PRESERVATION

The Lots are sold in their current state. We recommend, therefore, that potential Purchasers check the state of preservation of the Lots/s, as well as the type of Lot/s being offered, before the Sale. The Experts of WANNENES ART AUCTIONS will be happy to provide upon request reports on the state of preservation of the Lots on sale. The descriptions in the Catalogues merely represent the opinion of our Experts and may be subject to further revisions that will, in due course, be given to the public during the Auction.

TAKING PART IN AN AUCTION

Taking part in an Auction may occur by means of the Bidder being present in the Auction Room, or by means of written or telephone Bids that WANNENES ART AUCTIONS will gladly carry out for potential Purchasers. This service is free of charge and, therefore, WANNENES ART AUCTIONS bears no form of responsibility for this service. WANNENES ART AUCTIONS will, therefore, not be responsible for any Bids inadvertently mislaid or for mistakes in relation to the latter. New Purchasers will have to provide sufficient bank references by means of a Presentation Letter supplied by the Purchaser's bank to WANNENES ART AUCTIONS, piazza Campetto, 2, 16124, Genoa.

BIDDING IN PERSON

In order to bid in person, potential Purchasers have to register and collect a bidding number by filling out the Bidding Form and providing a valid document of identification and tax code number. All Lots sold will be invoiced to the name and address supplied when collecting the Bidding Number and they will not be able to be transferred to other names and/or

addresses. Should a potential Purchaser wish to bid on behalf of a third party, s/he should inform WANNENES ART AUCTIONS before the beginning of the Auction.

WRITTEN AND TELEPHONE BIDS

In order to bid by means of written or telephone Bids potential purchasers have to fill out the Bidding Form in this Catalogue and send it by fax to the number +39 010 2517767 at least SEVEN hours before the beginning of the Auction. Bids must be in euro and do not include Auction commissions and charges and taxation as laid down by the Law. Written Bids are carried out on behalf of the Bidder at the lowest price possible in consideration of the reserve price and the other Bids offered. In the absence of a higher Bid, written Bids undertaken on Lots without a reserve (indicated by the Estimate in RED) will be sold at approximately 50% of the lowest estimate or at the figure corresponding to the Bid, even though lower than 50% of the lowest Estimate. Telephone Bids are organised by WANNENES ART AUCTIONS according to the availability of the telephone lines being used and exclusively for Lots that have a maximum Estimate of at least 500 euro. Telephone calls during the Auction may be recorded. Potential purchasers who bid by telephone consent to the recording of their conversations.

HAMMER PRICE

The Hammer Price indicates that a Sale of a Lot has been made and at that moment the Purchaser assumes full responsibility for the Lot. As well as the hammer price the Purchaser has to recognise the commissions (buyer's premium) to be paid to WANNENES ART AUCTIONS and the taxes to be paid as laid down by the Law.

PAYMENT

Purchasers have to carry out payment for the Lot/s by 10 working days from the date of the Auction by means of:
Cash payment less than 1.000 euro.
Circular cheque written out to Art Auctions S.r.l., subject to verification with the issuing institute.
Current account bank cheque written out to Art Auctions S.r.l., following prior agreement with the Management of WANNENES ART AUCTIONS.
Credit transfer to Art Auctions S.r.l.:
UNICREDIT BANCA, Via Dante, 1, 16121, Genoa
SWIFT UNCRITMM - IBAN IT 02 H 02008 01400 000110001195
WANNENES ART AUCTIONS may, upon agreement with the Seller, offer those Purchasers it deems reliable the possibility to pay for Lots in instalments. Potential purchasers who wish to undertake payment by instalments should contact the Management of WANNENES ART AUCTIONS before the Sale.

COLLECTION OF LOTS

Purchasers must collect the Lot/s by 15 working days from the date of the Auction. At the end of this span of time, WANNENES ART AUCTIONS will not be responsible either for the custody of the Lot/s or for any damage that may occur to the Lot/s upon their removal to an appropriate warehouse. WANNENES ART AUCTIONS will charge the Purchaser with the costs of insurance and storage as laid down in the Chart available to Customers in the headquarters of the Company. When collecting the Lot/s, the Purchaser must provide WANNENES ART AUCTIONS with a valid document of identity. Should the Purchaser request a Third Party to collect the Lot/s already paid for, the latter should possess a piece of written permission signed by the Purchaser and a photocopy

of the Purchaser's document of identity. The Lot/s are given to the Purchaser or the Third Party only upon payment having taken place. If purchased Lot/s are collected after the above-mentioned time limit the Auction House may debit the costs of storage (by month or part of a month) as follows:
100 euro + VAT for Furniture
50 euro + VAT for Paintings
25 euro + VAT for Objects

THE SHIPPING OF LOTS

The Staff at WANNENES ART AUCTIONS will be glad to ship Lots purchased according to written instructions given by the Purchaser, following payment of the Lot/s concerned. Shipping will be at the risk and expense of the Purchaser who, by means of a written communication, will have to subtract WANNENES ART AUCTIONS from any responsibility concerning such an operation. Furthermore, our Staff is available for evaluations and advice in relation to the shipping methods employed and insurance of the Lot/s.

EXPORT OF THE LOTS PURCHASED

The Law Decree no. 42 of January 22nd 2004 regulates the export of cultural heritage and goods outside the Republic of Italy. The EU Regulation no. 3911/92 of December 9th 1992, as modified by EU Regulation no. 2469/96 of December 16th 1996 and by EU Regulation no. 974/01 of May 14th 2001, regulates the export of cultural heritage and goods outside the European Union. In order to export outside Italy cultural heritage and goods that are over 50 years old need an Export Licence that the Purchaser has to procure for him/herself personally. WANNENES ART AUCTIONS is not involved in the procurement of such permits and cannot therefore guarantee the relative issue of such permits. WANNENES ART AUCTIONS, upon the request of the Purchaser, may undertake the operations necessary for the granting of the Export Licence at a cost of 80 euro plus VAT for old/ancient objects and 80 euro plus VAT for modern objects (including form-filling, taxation stamps and photographic (colour) documentation). Should the above-mentioned authorisation not be granted the Purchase of the Lot/s is not nullified, neither is the payment of the Lot/s, unless prior agreement with WANNENES ART AUCTIONS was made before the Auction. With reference to the regulations contained in art. 8, 1st paragraph, letter B DPR 633/72. Purchasers have to respect the following procedures should they wish to take the Lot/s outside the European Union and claim the VAT refund:
The completion of CUSTOMS forms/papers and transport outside the European Union within three months from the invoice date.
The sending - within the same term - of the ORIGINAL CUSTOMS TAXATION STAMP OR EQUIVALENT DOCUMENT directly to WANNENES ART AUCTIONS.

THE ARTIST'S RESALE RIGHT

The Artist's Resale Right has been in force in Italy since April 9th 2006 with the Law Decree no. 118 (13/02/2006). This represents the right of the Author/Artist (living or deceased within the previous seventy years) of figurative art works and manuscripts to perceive a percentage of the sale price of his/her original works upon those sales taking place following the initial sale of the work/s in question. Resale Royalties will be charged to the seller where the hammer price is 3.000,00 euro or mo-

re and will not be superior to 12,500 euro per lot. The amount to be paid may thus be calculated:
4% for the sale price up to 50,000 euro.
3% for the sale price between 50,000,01 and 200,00 euro.
1% for the sale price between 200,000,01 and 350,000 euro.
0.5% for the sale price between 350,000,01 and 500,000,01 euro.
0.25% for the sale price above 500,000 euro.
The Artist's Resale Right charged to the seller will be paid by WANNENES ART AUCTIONS to the SIAE (The Italian Society for Authors and Editors) as laid down by the Law.

NOTICE

Every lot with any electric equipment is sold as "not working" and it should be totally re-conditioned. Wannenes Art Auctions is not responsible for any incorrect, wrong use of sold lots or for any non-compliance with instructions

TERMINOLOGY AND DEFINITIONS

Affirmations concerning the Author, attribution, origin, period, provenance and conditions of the Lot/s in the Catalogue are to be considered as the personal opinion of the Experts and Scholars who may have been consulted and do not necessarily represent fact.

TITIAN: in our opinion, the work is the work of the artist.

ATTRIBUTED TO TITIAN: in our opinion, the work is probably by the artist, but there is no absolute certainty.

TITIAN'S WORKSHOP/STUDIO: in our opinion, the work is by an unknown painter working in the artist's workshop/studio who may or may not have undertaken the painting under the artist's supervision.

TITIAN'S CIRCLE: in our opinion, the work is by an unknown painter who is in some way connected or associated to the artist, although not necessarily a pupil of the artist.

STYLE OF/FOLLOWER OF TITIAN: in our opinion, the work is by a painter who was contemporary or almost contemporary to the artist, working in the same style as the artist, without being necessarily connected to him by an artist-pupil relationship.

MANNER OF TITIAN: in our opinion, the work has been carried out in the style of the artist but subsequent to the period of the artist.

FROM TITIAN: in our opinion, the work is a copy of a painting by the artist.

IN THE STYLE OF...: in our opinion, the work is in the style mentioned but from a later period.

SIGNED - DATED - INSCRIBED: in our opinion, the signature and/or date and/or inscription are by the artist.

BEARING SIGNATURE - DATE - INSCRIPTION: in our opinion, the signature and/or date and/or inscription have been added.

The dimensions supplied are HEIGHT first, followed by WIDTH.

CONDIZIONI GENERALI DI VENDITA

- Art. 1** I beni possono essere venduti in lotti o singolarmente ad insindacabile giudizio della WANNENES ART AUCTIONS (di seguito ART AUCTIONS o Casa d'Aste). Le aste saranno tenute in locali aperti al pubblico da ART AUCTIONS che agisce unicamente come mandataria nel nome e nell'interesse di ciascun venditore (il nome del quale è trascritto in tutti i registri previsti dalle vigenti leggi). Gli effetti della vendita influiscono direttamente sul compratore e sul venditore. ART AUCTIONS non assume nessuna responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario, del venditore, o di qualsiasi altro terzo in genere.
- Art. 2** Gli oggetti sono venduti/aggiudicati al miglior offerente, e per contanti. Nel caso in cui sorgessero delle contestazioni tra più aggiudicatari, il Banditore, a suo insindacabile giudizio, rimetterà in vendita il bene che potrà essere nuovamente aggiudicato nella medesima asta; in ogni caso gli aggiudicatari che avessero sollevato delle contestazioni restano vincolati all'offerta fatta in precedenza che ha dato luogo alla nuova aggiudicazione. In caso di mancata nuova aggiudicazione il Banditore, a suo insindacabile giudizio, comunicherà chi deve intendersi aggiudicatario del bene. Ogni trasferimento a terzi dei lotti aggiudicati non sarà opponibile ad ART AUCTIONS che considererà quale unico responsabile del pagamento l'aggiudicatario. La partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi potrà essere accettata da ART AUCTIONS solo previo deposito presso gli Uffici della Casa d'Aste - almeno tre giorni prima dell'asta - di adeguate referenze bancarie e di una procura notarile ad negotia.
- Art. 3** ART AUCTIONS si riserva il diritto di ritirare dall'asta qualsiasi lotto. Il banditore conduce l'asta iniziando dall'offerta che ritiene più opportuna, in funzione sia del valore del lotto presentato sia delle offerte concorrenti. Il banditore può fare offerte consecutive o in risposta ad altre offerte, fino al raggiungimento del prezzo di riserva. Il Banditore, durante l'asta, ha facoltà di accorpate e/o separare i lotti e di variare l'ordine di vendita. Il banditore può, a suo insindacabile giudizio, ritirare i lotti che non raggiungano il prezzo di riserva concordato tra ART AUCTIONS ed il venditore.
- Art. 4** L'aggiudicatario corrisponderà ad ART AUCTIONS un corrispettivo pari al **24%** sul prezzo di aggiudicazione comprensivo di I.V.A. Per i lotti che fossero in temporanea importazione, provenendo da paesi non UE oltre ai corrispettivi d'asta di cui sopra l'aggiudicatario, se residente in un Paese UE, dovrà corrispondere ogni altra tassa conseguente, oltre a rimborsare tutte le spese necessarie a trasformare da temporanea a definitiva l'importazione (i beni interessati saranno indicati con il segno**). Si ricorda che qualora il venditore fosse un soggetto I.V.A. l'aggiudicatario dovrà corrispondere anche le imposte conseguenti (i beni interessati saranno contrassegnati dal segno °°).
- Art. 5** Al fine di garantire la trasparenza dell'asta tutti coloro che sono intenzionati a formulare offerte devono compilare una scheda di partecipazione con i dati personali e le referenze bancarie. ART AUCTIONS si riserva il diritto di verificare le referenze fornite e di rifiutare alle persone non gradite la partecipazione all'asta. All'atto della compilazione ART AUCTIONS consegnerà un cartellino identificativo, numerato, che dovrà essere esibito al banditore per formulare le offerte.
- Art. 6** ART AUCTIONS può accettare mandati per l'acquisto (tramite sia offerte scritte che telefoniche) effettuando rilanci tramite il Banditore, in gara con le persone partecipanti in sala. In caso di offerte identiche l'offerta scritta preverrà su quella orale.
- Art. 7** Nel caso di due offerte scritte identiche, che non siano superate da offerte in sala o telefoniche, ART AUCTIONS considererà aggiudicatario quella depositata per prima. ART AUCTIONS si riserva il diritto di rifiutare, a suo insindacabile giudizio, offerte di acquirenti non conosciuti e/o graditi. A parziale deroga di quanto sopra ART AUCTIONS potrà accettare dette offerte nel caso sia depositata una somma a garanzia di importo pari al valore del lotto richiesto, oltre commissioni, tasse, e spese. In ogni caso all'atto dell'aggiudicazione l'aggiudicatario comunicherà, immediatamente, le proprie complete generalità e i propri dati fiscali.
- Art. 8** ART AUCTIONS agisce esclusivamente quale mandataria dei venditori declinando ogni responsabilità in ordine alla descrizione degli oggetti contenuta nei cataloghi ed in ogni altra pubblicazione illustrativa. Tutte le descrizioni dei beni devono intendersi puramente illustrative ed indicative e non potranno generare nessun affidamento di alcun tipo negli aggiudicatari. L'asta sarà preceduta da un'esposizione dei beni al fine di permettere un congruo esame degli stessi da parte degli aspiranti acquirenti, affinché quest'ultimi, sotto la loro totale e completa responsabilità, possano verificarne tutte le qualità, quali ad esempio, l'autenticità, lo stato di conservazione, il tipo, il materiale, la provenienza, dei beni posti in asta. Dopo l'aggiudicazione nessuno potrà opporre ad ART AUCTIONS od ai venditori la mancanza di qualsiasi qualità dei beni oggetto di aggiudicazione. ART AUCTIONS ed i propri dipendenti e/o collaboratori non rilasceranno nessuna garanzia di autenticità e/o quant'altro. Tutte le indicazioni sulla caratura ed il peso di metalli o pietre preziose, come sui relativi marchi, sono puramente indicative. ART AUCTIONS non risponderà di eventuali errori o della falsificazione effettuata ad arte. Nonostante il possibile riferimento ad elaborati di esperti esterni alla Casa d'Aste, ART AUCTIONS non ne garantisce né l'esattezza né l'autenticità.
- Art. 9** Le stime relative al prezzo base di vendita, riportate sotto la descrizione di ogni bene sul catalogo, sono da intendersi al netto di ogni onere accessorio quale, ad esempio, diritti d'asta, tasse ecc. ecc. Poiché i tempi tipografici di stampa del catalogo richiedono la determinazione dei prezzi di stima con largo anticipo esse potranno essere oggetto di mutamento, così come la descrizione del bene. Ogni e qualsivoglia cambiamento sarà comunicato dal Banditore prima dell'inizio dell'asta sul singolo bene interessato; fermo restando che il lotto sarà aggiudicato unicamente in caso di raggiungimento del prezzo di riserva.
- Art. 10** Il completo pagamento del prezzo di aggiudicazione, dei diritti d'asta, e di ogni altra spesa accessoria dovrà essere effettuato entro 10 giorni lavorativi dalla data dell'Asta, in valuta avente corso legale nella Nazione ove si è svolta l'asta. In caso di mancato pagamento, fermo restando il risarcimento dei maggiori danni ART AUCTIONS potrà: a) restituire il bene al mancato venditore ed esigere il pagamento dal mancato acquirente delle commissioni perdute; b) agire per ottenere l'esecuzione coattiva dell'obbligo di acquisto; c) vendere il lotto a trattativa privata, od in aste successive, comunque in danno del mancato compratore, trattenendo a titolo di penale gli eventuali acconti versati. Nel caso il lotto rimanesse custodito da ART AUCTIONS ciò avverrà a rischio e spese dell'aggiudicatario e del mancato venditore in solido. In ogni caso fino alla data di vendita o restituzione l'aggiudicatario dovrà corrispondere ad ART AUCTIONS una somma, a titolo di penale, calcolata, avendo come base, l'importo di aggiudicazione maggiorato di tutte le tasse e commissioni, al tasso del 30%. Tale somma sarà dovuta a partire dal sesto giorno successivo all'aggiudicazione.
- Art. 11** L'aggiudicatario, dopo aver pagato tutte le somme dovute, dovrà ritirare i lotti acquistati entro 15 giorni lavorativi dalla data dell'Asta a suo esclusivo rischio, cura e spese, rispettando l'orario a ciò destinato da ART AUCTIONS. Nel caso in cui l'aggiudicatario non dovesse ritirare i lotti acquistati entro il termine sopraindicato ART AUCTIONS li conserverà, ad esclusivo rischio e spese dell'aggiudicatario, nei locali oggetto dell'asta per altri cinque giorni lavorativi. Trascorso tale periodo ART AUCTIONS potrà far trasportare, sempre a rischio e spese dell'aggiudicatario, i beni presso un qualsiasi depositario, od altro suo magazzino, liberandosi, nei confronti dell'acquirente, con la semplice comunicazione del luogo ove sono custoditi i beni. Resta fermo il fatto che per ritirare il lotto l'aggiudicatario dovrà corrispondere, oltre al relativo prezzo con accessori, anche il rimborso di ogni altra spesa successiva.
- Art. 12** In ogni caso ART AUCTIONS potrà concordare con gli aggiudicatari diverse forme di pagamento, di deposito, di vendita a trattativa privata, di assicurazione dei beni e/o la fornitura di qualsiasi altro servizio che fosse richiesto al fine del miglior andamento possibile dell'affare.
- Art. 13** Tutti sono ovviamente tenuti a rispettare le leggi vigenti all'interno dello Stato ove è stata svolta l'asta. In particolare ART AUCTIONS non assume nessuna responsabilità in relazione ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, e/o in relazione a licenze e/o permessi che l'aggiudicatario potrà dover richiedere in base alla legge vigente. L'aggiudicatario non potrà richiedere alcun rimborso né al venditore né ad ART AUCTIONS nel caso che lo Stato esercitasse il suo diritto di prelazione, od altro diritto a lui riservato. I diritti maturati in relazione ad una aggiudicazione poi annullata a causa della negata autorizzazione all'esportazione del lotto per contrasto tra le diverse Soprintendenze, sono comunque dovuti dal mandante ad ART AUCTIONS se tale mancato permesso deriva dalla non comunicazione del mandante ad ART AUCTIONS dell'esistenza di una autorizzazione all'esportazione rilasciata dall'Ente competente su richiesta del mandante stesso.
- Art. 14** In caso di contestazioni rivelatesi fondate, ed accettate da ART AUCTIONS a seguito della vendita di oggetti falsificati ad arte la Casa d'Aste potrà, a sua discrezione, dichiarare la nullità della vendita e, ove sia fatta richiesta, rivelare all'aggiudicatario il nome del venditore. L'acquirente potrà avvalersi di questo articolo solo ed esclusivamente nel caso in cui abbia notificato ad ART AUCTIONS, ai sensi degli articoli 137 e 55 CPC la contestazione con le prove relative entro il termine di 15 giorni dall'aggiudicazione. In ogni caso, a seguito di un reclamo accettato l'aggiudicatario avrà diritto a ricevere esclusivamente quanto pagato per l'aggiudicazione contestata, senza l'aggiunta di interessi o qualsiasi altra somma per qualunque altro motivo.
- Art. 15** Le presenti condizioni di Vendita sono accettate automaticamente alla firma della scheda di cui all'art 5 e comunque da tutti quanti concorrono alla vendita e sono a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Per qualsiasi controversia è stabilita la competenza del foro di Genova
- Art. 16** Legge sulla Privacy d. lgs. 196/03. Titolare del trattamento è ART AUCTIONS S.r.l. con sede in Genova Piazza Campetto, 2. Il cliente potrà esercitare i diritti di cui al d. lgs. 196/03 (accesso, correzione, cancellazione, opposizione al trattamento ecc.ecc.), rivolgendosi ad ART AUCTIONS S.r.l.. GARANZIA DI RISERVATEZZA ai sensi dell'art. 25 del d. lgs. 196/03 i dati sono trattati in forma automatizzata al solo fine di prestare il servizio in oggetto, o di altro servizio inerente l'oggetto sociale della società, con le modalità strettamente necessarie allo scopo. Il conferimento dei dati è facoltativo: in mancanza, tuttavia ART AUCTIONS non potrà dar corso al servizio. I dati non saranno divulgati. La partecipazione all'asta consente ad ART AUCTIONS di inviare successivi cataloghi di altre aste.

GENERAL CONDITIONS OF SALE

- Art. 1** The objects may be sold in Lots or individually according to the final opinion of WANNENES ART AUCTIONS (here follows referred to as ART AUCTIONS or AUCTION HOUSE). The Auctions will be held in premises that are open to the public by ART AUCTIONS which acts simply as AGENT in the name and interests of each Seller (the name of the said Seller is written in all the Registers required by Law). The Sale directly concerns the Purchaser and the Seller. ART AUCTIONS does not assume any responsibility in relation to the Purchaser, the Seller or any Third Party concerned.
- Art. 2** The objects are sold to the highest Bidder for cash. Should any disputes arise among more than one Purchaser, the Auctioneer (his/her decision is final) will put the object up for sale once more so it can be purchased again in the same Sale. In each case, the Purchasers who disputed the former Sale of the object in question are still bound by the initial Bid (which gave rise to the subsequent Sale of the object). Should the subsequent purchase fall through once again the Auctioneer (his/her decision is final) will decide which person may successfully purchase the Lot/s. Each transfer to Third Parties of the Lot/s purchased does not become the responsibility of ART AUCTIONS which considers the Purchaser as the sole person/s responsible for payment. Bidding at an Auction in the name of and for Third Parties may be accepted by ART AUCTIONS only after sufficient bank references as well as a power of attorney have been received by the AUCTION HOUSE at least three days before the Auction.
- Art. 3** ART AUCTIONS reserves the right to withdraw any Lot/s from the Auction. The Auctioneer starts the Auction beginning with the Bid that s/he believes to be the most opportune, based upon both the value of the Lot/s as well as the competing Bids. The Auctioneer may make further Bids or in response to other Bids, until the reserve price is reached. The Auctioneer, during the Auction, may group together or separate Lot/s and vary the order of the Sale. The Auctioneer may – and his/her decision is final – withdraw Lot/s that do not reach the reserve price agreed upon between ART AUCTIONS and the Seller.
- Art. 4** The Purchaser will pay ART AUCTIONS a sum equivalent to 24% of the hammer price including VAT. For those Lots being temporarily imported and coming from non-EU States, apart from the above-mentioned deductions, the Purchaser – if resident in an EU member-State - will pay all other subsequent taxes, as well as refund all expenses required to transform the temporary import status of the object/s to a status that is permanent (the objects are indicated by the sign **). If the Seller is in possession of a VAT number the Purchaser will also pay all subsequent taxes (the objects are indicated with a °).
- Art. 5** In order to guarantee the highest levels of transparency during the Auction for all those who intend to make Bids, prospective Bidders are required to fill out a participation form with personal information and bank details. ART AUCTIONS reserves the right to make checks on the details/references provided and to refuse those who might not be welcome. Upon completion of the form ART AUCTIONS will supply a numbered identification paddle which will have to be shown to the Auctioneer in order to proceed with Bidding.
- Art. 6** ART AUCTIONS may accept absentee Bids (by means both of written as well as telephone Bids) that will be undertaken by the Auctioneer, in direct competition with those present in the Auction Room. Should there be a case of identical Bids, the written Bid will prevail upon the oral Bid.
- Art. 7** Should there be two written Bids that are not beaten by Bids made in the Auction Room or telephone Bids, ART AUCTIONS will consider the Purchaser to be the one who made the Bid first. ART AUCTIONS reserves the right to refuse – its decision is final – Bids made by Purchasers who are not known or welcome. ART AUCTIONS may, however, partially in reference to the above-mentioned, accept Bids if there is a guaranteed sum deposited equal to the value of the Lot that is requested, apart from commissions (buyer's premium), taxes and expenses. In each case, at the moment of Purchase, the Purchaser will immediately inform the AUCTION HOUSE of his/her personal information and taxation details.
- Art. 8** ART AUCTIONS acts exclusively as the agent for the Sellers and bears no responsibility in terms of descriptions of the objects in the Catalogues or in any other illustrated publication. All the descriptions of objects are intended purely as illustrative and indicative. They may not generate any form of reliance as far as the Purchaser is concerned. The Auction will be preceded by a public viewing of the objects in order to allow for a careful examination of the objects on behalf of aspiring Bidders. In this way, potential Purchasers will have the opportunity to and be responsible for a complete examination of all the qualities of the object/s in question: for example, the authenticity, the state of preservation, the type, the material and the provenance of the objects being auctioned. Following the Purchase, no one will be able to dispute or criticise ART AUCTIONS or the Sellers for the lack of any form of quality in reference to the object being auctioned. ART AUCTIONS and its employees/consultants will issue no guarantee of authenticity. All those indications relative to the carats and the weight of metals or precious stones, as well as their relative marks, are merely indicative. ART AUCTIONS is not responsible for any potential errors or falsifications. Notwithstanding any potential reference to descriptions by experts external to the AUCTION HOUSE, ART AUCTIONS does not either guarantee the accuracy or the authenticity of such comments.
- Art. 9** The Estimates relative to the initial sale price, indicated beneath the description of each object in the Catalogue, are intended as NET and do not include, for example, the commissions (buyer's premium), taxes etc. Since the printing time employed for the making of the Catalogue requires price Estimates in advance, these latter may be subject to change, as may also the description of the object.
- Each and every change will be communicated to the Auctioneer before the beginning of the Auction in relation to each object concerned. The Lot/s will, however, only be sold upon reaching the reserve price.
- Art. 10** The entire payment of the hammer price, the commissions applied (buyer's premium) as well as all other expenses must be paid for within ten working days of the Auction date, in the legal currency of the State in which the Auction has taken place. In the case of lack of due payment, after full compensation of damages made to ART AUCTIONS, the AUCTION HOUSE may: return the object to the Seller and demand full payment from the Purchaser of the due commissions/premium; undertake action in order to forcefully obtain the obligations of purchase; sell the Lot/s privately or in subsequent Auctions, to the disadvantage of the original Purchaser, treating any sums paid by the latter as a form of sanction. If the Lot/s is kept by ART AUCTIONS this will be at the risk and expense of the Purchaser and the original Seller. In each case, until the sale or return dates the Purchaser will pay ART AUCTIONS a sum – in the form of a sanction – to be calculated on the basis of the hammer price plus all taxes and commissions at a rate of 30%. This sum must be paid from the sixth day following the Auction.
- Art. 11** The Purchaser, after having paid all the sums due, must collect the Lot/s acquired within fifteen working days of the Auction date, at his/her own risk and expense, in full consideration of the opening hours of ART AUCTIONS. Should the Purchaser not collect the Lot/s during the above-mentioned times ART AUCTIONS will keep them at the risk and expense of the Purchaser in the AUCTION HOUSE for a further five working days. Once this period has passed, ART AUCTIONS will remove the object/s (at the Purchaser's own risk and expense) to the storage space deemed most appropriate by the AUCTION HOUSE. The AUCTION HOUSE will inform the Purchaser of the place where the object/s are kept. Let it be clearly understood that in order to collect the object/s the Purchaser will have to pay, apart from the price plus commissions (buyer's premium) etc, any refund due to subsequent expenses incurred by the AUCTION HOUSE.
- Art. 12** In each case, ART AUCTIONS may agree with the Purchaser/s upon different forms of payment, storage, private sale, insurance of the object/s and/or granting of any other service requested in order to achieve the most successful results possible.
- Art. 13** Everybody has, obviously, to respect the current Laws within the State where the Auction is held. In particular, ART AUCTIONS assumes no responsibility in relation to potential restrictions concerning the export of purchased objects and/or in relation to licences or permits that the Purchaser might have to request on the basis of current Laws. The Purchaser will not be able to request any refund either from the Seller or from ART AUCTIONS should the State exercise its right to pre-emption or any other right it may possess. The rights that have matured in relation to the hammer price of a sale that has been annulled on account of it not receiving authorisation for export due to the lack of agreement of the cultural authorities concerned are, nevertheless, to be paid by the vendor to ART AUCTIONS if permission was not given because the vendor did not previously inform ART AUCTIONS of the existence of authorisation (for export) given by the relevant authority upon the request of the vendor him/herself.
- Art. 14** In the case of disputes that are revealed to be well-founded and accepted by ART AUCTIONS subsequent to the sale of false objects, the AUCTION HOUSE may, at its own discretion, declare the sale null and void and, if requested, reveal the name of the Seller to the Purchaser. The Purchaser may make use of this Article (Article 14) only and exclusively in the case that s/he has notified ART AUCTIONS – according to Articles 137 and following in the Code of Civil Procedure – of the dispute in question with the relative proof within fifteen days of the Auction date. In each case, subsequent to an accepted claim the Purchaser has the right to receive exclusively what was paid as the disputed hammer price without the addition of interests or other sums for any other reason.
- Art. 15** The current Sale Conditions are accepted automatically upon signing the form (see Article 5) and by all those individuals who take part in the Sale. The above-mentioned Conditions are at the disposal of any individual who requests to see them. Any case of controversy is within the jurisdiction of the Genoa Law Courts.
- Art. 16** Privacy Law (Legislative Decree 196/03). Data Controller: ART AUCTIONS S.r.l. with headquarters in GENOA, Piazza Campetto, 2. The Customer may exercise his/her rights according to Legislative Decree 196/03 (access, correction, cancellation, opposition etc), by contacting ART AUCTIONS S.r.l. GARANZIA DI RISERVATEZZA according to Article 25 of Legislative Decree 196/03. The information is computerised with the sole intention of providing the above-mentioned service or any further service relative to the Company, in such a way that is strictly connected to the question at hand. The supply of data is optional: in default of which, ART AUCTIONS will not be able to perform the service required. Data will not be divulged. Participation in an Auction allows ART AUCTIONS to send subsequent Catalogues of other Auctions.

MODULO PER LE OFFERTE / ABSENTEE BIDS FORM

**IO SOTTOSCRITTO
NOME/COGNOME**
NAME/SURNAME

DOCUMENTO/N°
DOCUMENT/N.

DATA E LUOGO DI EMISSIONE
DOCUMENT/N.

NATO A
BORN IN

DATA
DATE

INDIRIZZO
ADDRESS

CITTÀ
TOWN

CAP
ZIP CODE

STATO
COUNTRY

TELEFONO/FAX
PHONE/FAX

E-MAIL
E-MAIL

CODICE FISCALE
TAX PAYERS CODE

Grid for tax code

CONFERISCO INCARICO

A Wannenes Art Auctions affinché effettui per mio ordine e conto delle offerte per l'acquisto dei lotti qui sotto elencati fino al prezzo massimo (oltre commissioni, tasse e/o imposte e quant'altro dovuto) indicato per ciascuno di essi, e/o prenda contatto telefonico con me al momento in cui saranno posti in vendita i lotti qui sotto elencati, al numero di telefono da me indicato. Dichiaro di conoscere ed accettare integralmente le condizioni di vendita stampate sul catalogo ed espressamente esonerando Wannenes Art Auctions da ogni e qualsiasi responsabilità per le offerte che per qualsiasi motivo non fossero state eseguite in tutto o in parte e/o per le chiamate che non fossero state effettuate, anche per ragioni dipendenti direttamente da Wannenes Art Auctions.

Data Ora

Firma.....

- RICHIAMO ALLE CONDIZIONI GENERALI DI VENDITA E VARIE**
1. Il presente elenco non è da considerarsi esaustivo ma, meramente, esemplificativo; il partecipante all'asta ha già preso visione delle condizioni generali di vendita che ha dichiarato di aver compreso ed integralmente gradito ed accettato.
 2. Nel caso di parità tra un'offerta scritta ed una in sala prevarrà l'offerta scritta.
 3. Nel caso di parità tra più offerte scritte prevarrà quella formulata per prima, purchè formulata in maniera completa (garanzie bancarie comprese).
 4. Il proponente è perfettamente a conoscenza che il prezzo finale di acquisto sarà composto dalla somma offerta maggiorata dai diritti d'asta e da tutte le imposte e tasse conseguenti, nonché da tutte le voci di spesa chiaramente indicate nel catalogo.
 5. Wannenes Art Auctions s'impegna a cercare di effettuare l'acquisto al prezzo più basso possibile.

dati saranno trattati esclusivamente per le finalità per le quali sono stati comunicati e per l'invio di comunicazioni commerciali e/o pubblicitarie (comunque esclusivamente per materie inerenti l'oggetto sociale della Wannenes Art Auctions). I dati potranno essere comunicati a persone ed enti che prestano servizi per conto di Wannenes Art Auctions , ivi compresi istituti di credito per l'espletamento delle formalità di pagamento. I dati potranno essere trattati anche con strumenti informatici.

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 del Codice Civile dichiaro di approvare specificatamente con l'ulteriore sottoscrizione che segue gli articoli 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 13, 14, 15 delle Condizioni di Vendita.

LEGGI SULLA PRIVACY
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 L. 675/96 e successive modificazioni ed integrazioni i

Firma.....

LOTTO	DESCRIZIONE	OFFERTA MASSIMA IN €

recapito telefonico (solo per offerte telefoniche in sala)

IMPORTANT NOTICE
We would like to inform that purchaser will pay a sum equivalent to 24% of the hammer price including the VAT, in compliance with the economic measure L. 148 dated 14.09.11 (VAT increase)

AVVISO IMPORTANTE
Si comunica che i diritti d'asta sono pari al 24% del prezzo di aggiudicazione, in ottemperanza alla manovra economica L. 148 del 14/09/2011 (aumento IVA)

fax +39 010 2517767 - info@wannenesgroup.com



Scatola in argento a chinoiserie, Russia, San Pietroburgo, 1872, a sezione quadrata sulla superficie sono incise scene a cineserie cm 11 x 11 x 6; peso gr 572
A russian silver case, St. Petersburg, 1872
Stima € 1.500 - 2.500

GENOVA 13 maggio 2013

ARGENTI, AVORI, ICONE E ARTE RUSSA

Esperto Tommaso Teardo | t.teardo@wannenesgroup.com
Cataloghi | + 39 010 2530097 | info@wannenesgroup.com
wannenesgroup.com

QUESTO MODULO SARÀ RITENUTO VALIDO SOLO SE PERVERrà PER LETTERA O FAX ALMENO SETTE ORE PRIMA DELL'INIZIO DELL'ASTA
THIS FORM WILL BE ACCEPTED ONLY IF RECEIVED BY E-MAIL OR FAX AT LEAST SEVEN HOURS BEFORE THE BEGINNING OF THE AUCTION
NON SI ACCETTANO OFFERTE TELEFONICHE SOTTO I 500 EURO DI STIMA MASSIMA *TELEPHONE BIDS LOWER THAN 500 EURO WILL NOT BE ACCEPTED*
LA RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE TELEFONICA IMPLICA L'ACCETTAZIONE DI OFFERTA DEL PREZZO BASE
THE REQUEST OF TELEPHONE BIDDING IMPLIES THE ACCEPTANCE OF A BID AT THE STARTING PRICE
NON POSSIAMO ACCETTARE OFFERTE SOTTO IL PREZZO MINIMO DI STIMA
WE CANNOT ACCEPT BIDS LOWER THAN THE MINIMUM PRICE



Foto/Photography
Carlo Cichero
Armando Pastorino
Paola Zucchi

Grafica/Graphic Design
Crea Graphic Design
www.crea.ge.it

Stampa/Printers
Litografia Viscardi

Finito di stampare nel mese di Febbraio 2013
Printed in Italy



GENOVA
Piazza Campetto, 2
Tel. +39 010 2530097
Fax +39 010 2517767

ROMA
Via Giuseppe Avezzana, 8
Tel. +39 06 69200565
Fax +39 06 69208044

MILANO
Via Santa Marta, 25
Tel. +39 02 72023790
Fax +39 02 89015908

info@wannenesgroup.com wannenesgroup.com

WANNENES